IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 8 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 8 Gennaio 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Momento solenne.

Quest'oggi si riapre, forse per poche ore, il Parlamento, convocato per dare al Governo i mezzi onde provvedere alle necessità urgenti, imposte dalla catastrofe, che supera tutte quelle che la storia delle umane sventure ci ricorda.

Poichè nè le precedenti, meno lontane da noi, che hanno colpito le stesse terre desolate, nè quelle dell'evo antico, che distrussero Pompei, Ercolano ecc., non reggono al confronto dell'attuale per l'ingente numero di umane vittime.

Ieri sono giunti a Roma non pochi deputati e molti se ne attendono oggi.

Non mancano, s'intende, taluni, che già si erano fatti precedere nei giornali da facili ed acri censure, i quali vorrebbero turbare l'ambiente con le loro filippiche contro i ritardi nei soccorsi, l'insipienza dei capi, la disorganizzazione dei servizi ecc. ecc., quasichè, di fronte ad un disastro improvviso, che in un attimo ha distrutto due popolose città ed altre minori, poste per giunta in una zona estrema della penisola, si potesse accorrere in un baleno con mezzi proporzionati alla sua imponenza.

Noi speriamo che le velleità di questi Catoni d'occasione, ed anche di mestiere, troveranno nella Camera italiana quella resistenza dignitosa, energica, patriottica, unanime, che la gravità delle circostanze e la solennità del momento ispirano a chiunque abbia una visione chiara della situazione.

Nessuno contesta che l'organizzazione dei servizi possa aver presentato qualche imperfezione o qualche deficienza, cui si è rimediato e si viene rimediando ogni giorno, ma bisogna pur tener conto della incalcolabile gravità della catastrofe.

D'altra parte non bisogna dimenticare che di fronte alla grande manifestazione di pietosa solidarietà di tutte le Nazioni del mondo, le querimonie del nostro Parlamento darebbero una ben meschina prova del senno, della dignità e del sentimento di patria del popolo italiano.

I provvedimenti richiesti dal Governo sono tali da non sollevare obiezioni, perchè adeguati alle necessità del momento e, senza essere di sensibile aggravio, affidano, più di ogni altro, per la loro facile, pronta e sicura realizzazione.

Noi abbiamo fede quindi che i rappresentanti del popolo italiano sapranno soffocare qualunque improntitudine e ricordando gli esempi dell'antica Roma si associeranno al dolore del paese, che dà prova di grande cuore facendo a gara nel lenire silenziosamente le tristi conseguenze dell'immane calamità.

Politica e Diplomazia

Vienna, 7 — L'Imperatore in seguito alla morte del primo Gran maestro di Corte, generale Principe Rodolfo Liechtenstein, ha promosso il secondo Gran maestro Principe Montenuovo a primo, ordinando, che il posto di secondo Gran maestro resti vacante.

I Principi di Montenuovo discendono dal matrimonio dell'Imperatrice Maria Luigia di Francia col gen. conte Neipperg.

(S) **Costantinopoli**, 7 — Ahmed Rizza ha fatto ieri una visita al marchese Pallavicini ambasciatore d'Austria-Ungheria.

(S) **Parigi** 7. — I giornali hanno da Madrid: Si dice che la mahalla dei Roghi concentri le sue truppe a Tezu, progettando di ripassare il Muluja e di esercitare terribili rappresaglie contro le tribù del Riff.

(S) **Vienna**. 7. — L'ambasciatore d'Italia a Vienna, duca Averna, è qui tornato ed ha fatto visita al barone di Aehrenthal.

(S) **L'Aja**. 7. — Il Governo ha ricevuto avviso ufficiale che il Venezuela ha revocato formalmente il decreto del 14 maggio che era dannoso agli interessi di Curacao, ed ha concesso nuovamente l'*exequatur* al Console olandese al Venezuela.

(S) **Tangeri**. 7. — Il Console inglese Mac Lean riprende le sue funzioni a Fez.

(S) **Londra**, 7. Una informazione pubblicata dai giornali dice che il Ministro delle finanze di Tokio, Miszumachi, è stato nominato commissario finanziario del Giappone in Europa.

Nelle Indie inglesi.

(S) **Calcutta**, 7. — In seguito alle misure energiche prese dalla polizia, i disordini sono cessati.

Nell'America centrale.

(S) **Bruxelles**. 7 — Il Console generale del Guatemala smentisce la notizia contenuta in un telegramma da New-Orleans, secondo la quale le truppe del Guatemala sarebbero state concentrate ad Amapala per una coalizione contro il Nicaragua.

Il Console aggiunge che regna nel paese completa tranquillità.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi. 8, ore 2,15. — Viene ora formalmente smentita la notizia data ieri dal *Temps* che il Ministro Isvolski sarebbe stato nominato presto ambasciatore di Russia a Berlino. La notizia veniva lanciata dagli avversari del Ministro degli esteri il quale gode intera e piena la fiducia del Presidente del Consiglio e dello Czar.

— Secondo quanto si annunzia da Berlino, il Ministro plenipotenziario a Bucarest, Kiderlen-Waechter, ha cominciato il suo servizio negli uffici della Cancelleria. Egli è specialmente incaricato degli affari balcanici; lavorerà pure per l'elaborazione del piano di riforma per il Ministero degli esteri d'accordo col Segretario di Stato Schoen.

Egli redigerà a questo proposto un rapporto, che sarà presentato al Cancelliere. Tuttavia le modificazioni che saranno decise non verranno pubblicate prima della prossima primavera.

— Domani gli studenti incominceranno a raccogliere dei denari, a favore delle vittime del terremoto in Sicilia e in Calabria, in tutti i grandi stabilimenti, caffè, *restaurants*, teatri ecc.

SITUAZIONE IN PERSIA.

(S) **Londra**, 7 — Il corrispondente del *Daily Mail* da Teheran telegrafa:

La provincia di Ispahan è perduta per lo Scià, malgrado l'offerta del Governatore di essa Samsam Kham. Il Governo centrale di Teheran si è alienato il favore nelle più importanti provincie.

(S) **Teheran**, 7 — Saad Ed Daulep è stato nominato Ministro degli affari esteri.

(S) **Teheran**, 7. — Lo Scià ha invitato Samsam Khan a venire a Teheran.

E' dubbio che Firman Firmo accetti la sua nomina come Governatore di Ispahan e che questa nomina sia accettata dalla popolazione.

Il Governo ha fatto ripubblicare il proclama del 22 novembre che aboliva la Costituzione. Esso è firmato dagli alti dignitari e dal clero.

Il Ministro della Guerra offre stasera un pranzo al Corpo diplomatico, ed i Ministri hanno ricevuto lettere anonime vietanti loro di assistervi.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Secondo telegrammi da Teheran la città di Ispahan, ribellatasi, sembra seguire l'esempio di Tabris.

Il movimento si attribuisce agli abusi del Governo. Il popolo indignato ha massacrato i soldati, espulso le autorità e saccheggiate le abitazioni dei ricchi.

I rivoluzionari in unione coi nomadi dei dintorni contano 40,000 uomini bene armati.

Il col. Liakoff organizza febbrilmente a Teheran una spedizione per punire la città di Ispahan, perchè il Governo teme che la sollevazione, riuscita nella capitale del Sud, provochi disordini in tutto il paese.

Il corrispondente del *Novoje Wremia* dice che il principe Ain-ed-Dauleh ha svaligiato per la terza volta la posta inglese di una somma di 160.000 franchi. La missione britannica ha protestato energicamente.

Il capo dei costituzionali persiani è giunto a Pietroburgo per esporre al Governo russo la terribile anarchia che regna in Persia.

(S) **Pietroburgo**. 7. — Il corrispondente del «Novoie Vremia» a Teheran, presentato dal colonnello Liakoff, è stato ricevuto in udienza dallo Scià. Il Sovrano ha dichiarato che la Persia non è ancora matura per il regime costituzionale.

Lo Scià ha nondimeno elaborato un progetto di riforme e spera che la Russia gli darà la sua adesione. Egli considera la Russia come il paese più amico della Persia.

In un telegramma ulteriore il corrispondente, parlando dei disordini, dice che l'intervento anglo-russo è inevitabile.

Condoglianze, oblazioni e soccorsi dall'estero.

L'offerta della Casa Armstrong.

La Casa madre *Armstrong-Whitworth* di Londra e la succursale in Italia *The Armstrong* di Pozzuoli hanno sottoscritto complessivamente lire 50.000 per le vittime del terremoto.

La Ditta Madre ha dato L. 25.000 nella sottoscrizione aperta a Londra, e la Società di Pozzuoli ne ha date altrettante nella sottoscrizione aperta a Napoli.

E' con vivo piacere che registriamo la cospicua offerta di questa mondiale Casa industriale, la quale ha sempre partecipato con sollecitudine e cuore ai fortunati eventi, come alle sventure dell'Italia nostra.

Francia.

(S) **Palermo**, 7 — Per ordine del Duca d'Orléans l'amministratore dei suoi beni in Sicilia ha inviato soccorsi alle vittime del terremoto nell'isola e nella Calabria.

(S) **Parigi**, 7 — Il Comitato dell'Associazione dei giornalisti parigini ha inviato il seguente telegramma all'Associazione della Stampa siciliana a Palermo:

Il Comitato dell'Associazione dei giornalisti parigini, oggi riunito, invia ai suoi amici d'Italia l'espressione di calda simpatia e di profondo cordoglio per la catastrofe spaventosa di Calabria e di Sicilia.

Firmato: *Alfredo Mézières.*

(S) **Marsiglia**, 7 — La Commissione dipartimentale ha votato all'unanimità una somma di 10.000 franchi a favore delle vittime di Sicilia e Calabria.

Inghilterra

(S) **Londra**, 7. — Nella Cattedrale di Westminster è stata celebrata stamane una messa di *requiem* per le vittime del terremoto di Calabria e Sicilia.

Officiava il vescovo Jhonson in assenza dell'arcivescovo mons. Bourne. Assistevano l'Ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano, col personale dell'Ambasciata, molti membri del Corpo diplomatico, il Console generale italiano, il Lord Mayor cogli Scabini, il duca di Norfolk, il segretario della Camera di commercio italiana, varie notabilità e molto pubblico.

Nella chiesa è stata fatta una colletta per le vittime del terremoto.

Austria Ungheria.

Il comandante Cerbino, capo del gruppo torpediniere a Messina al momento del disastro, ha telegrafato al Ministero della Marina:

Appena avvenuto il disastro il direttore della Società Adria (austriaca), sig. Lustig, mise a disposizione del comandante Cerbino i tre piroscafi che da lui dipendevano e che erano nel porto.

Questi piroscafi furono utilissimi per imbarcare profughi e feriti leggieri, ed eseguirono sollecitamente e senza la più piccola obbiezione le disposizioni del comandante Cerbino relative ai cambi di ormeggio ed al ricovero di fuggiaschi.

(S) **Innsbruck**, 7— L'Arciduca Eugenio ha consegnato al Console d'Italia 1500 corone da erogarsi in favore delle vittime del terremoto di Sicilia e Calabria.

(S) **Budapest**, 7. Il Municipio di Budapest ha votato 30,000 corone a beneficio delle vittime del disastro di Sicilia e Calabria.

(S) **Vienna**, 7. Fino ad oggi sono stati versati all'Ambasciata italiana oltre 12,000 franchi a beneficio delle vittime del disastro della Sicilia e della Calabria.

(S) **Reichenberg**, 7. E' stato costituito un Comitato per iniziare tra gli industriali e negozianti della Boemia settentrionale una sottoscrizione a beneficio delle vittime della Sicilia e della Calabria. Fanno parte della presidenza del Comitato parecchi membri della Camera dei Magnati.

Germania.

(S) **Berlino**, 7 — L'Imperatore Guglielmo ha incaricato il suo medico personale, maggiore medico dottor Niedener, di dirigere personalmente l'impianto e l'organizzazione dei sei padiglioni che egli ha offerti per i superstiti dal terremoto di Calabria e Sicilia.

Il dottor Niedener arriverà domenica a Roma e proseguirà direttamente per i luoghi del disastro.

(S) **Berlino**, 7 — Il Comitato tedesco di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria nella seduta d'oggi ha incaricato il Comitato Centrale della Croce Rossa di inviare altri treni di soccorso dichiarando di assumerne le spese.

(S) **Berlino**, 7 — Il Consiglio municipale ha votato la somma di 50,000 marchi a beneficio delle vittime del disastro della Sicila e della Calabria.

(S) **Napoli**, 7 — Al Comitato tedesco di soccorso sono pervenute lire duemila inviate dal Circolo artistico tedesco di Roma.

Il Circolo artistico annuncia l'invio di altre lire duemila già raccolte con la colletta fatta tra i tedeschi residenti a Roma.

Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 7 — Oltre la già annunciata elargizione di 1000 lire turche da parte di S. M. I. il Sultano, il Comitato ha offerto 1000 lire italiane ed altrettanto il patriarca Ecumenico. Il Governo ottomano avrebbe inoltre intenzione di spedire una nave con soccorsi.

Russia.

(S) **Mosca**, 7 — Il signor Andrea Marchetti annuncia l'invio di L. 1128.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Si è costituito un Comitato intitolato Pietroburgo-Messina per soccorrere le vittime del terremoto, sotto la presidenza della signora Komiakoff, moglie del Presidente della Duma. Tra i membri del Comitato si notano la signora del Ministro degli esteri Isvolski e altre dame dell'alta società.

Il Comitato non si limita a raccogliere offerte in denaro ma cercherà di raccogliere tutto quanto potrà giovare per soccorso: sarà domandata anche l'autorizzazione di fare collette in tutte le chiese della Russia.

I membri del Comitato hanno deciso di assumere tutte le spese che incontreranno nella loro opera.

Tutte le somme saranno messe a disposizione della Regina d'Italia.

Stati Uniti.

A mezzo del sen. Principe di Frasso, il signor Edward Morris di Chicago ha mandato L. 10.000 a favore dei danneggiati di Calabria e Sicilia.

(S) **Nuova Orleans**, 7. — Il Regio Console a Nuova Orleans ha spedito alla Banca d'Italia 500 sterline.

(S) **Denver** (Colorado), 7. — Il R. Console che aveva già inviate lire 16.900, annuncia di avere rimesso alla Banca d'Italia, altre L. 24.000.

(S) **Galveston** (Texas), 7. — Furono raccolti e spediti alla Banca d'Italia 3.000 dollari.

(S) **Guayaquil**, 7. — La Colonia italiana annuncia l'invio di L. 10.000.

(S) **Louisville** (Kentucky), 7. — Furono raccolti 2.000 dollari.

(S) **Chicago**, 8. Nella sesta giornata delle sottoscrizioni sono state raccolte altre 10,000 lire.

Australia.

(S) **Melbourne**, 7. Il Governo federale ha deciso di elargire diecimila sterline a favore delle vittime del terremoto di Sicilia e di Calabria.

Danimarca.

(S) **Copenaghen**, 7. Il Re e la Regina di Danimarca hanno elargito duemila corone a favore delle vittime del terremoto di Sicilia e Calabria.

Spagna.

(S) **Cadice**, 8. Oltre alla nave noleggiata *Catalana* già partita, si è diretto ieri sera a Palermo l'incrociatore spagnuolo *Principessa delle Asturie* con materiale sanitario.

Sei mesi di finanza.

Nel primo semestre dell'esercizio finanziario in corso 1908-909 i cespiti principali dell'entrata dello Stato hanno dato (vedine lo specchio dimostrativo pubblicato ieri) un rendimento complessivo di 832 milioni e mezzo, in cifra tonda, che supera di 35 milioni e mezzo il rendimento del corrispondente semestre 1907-908, malgrado la sensibile diminuzione verificatasi nei proventi delle tasse sugli affari; diminuzione che era, del resto, preveduta, essendo conseguenza, in parte, di alcuni provvedimenti legislativi, per i quali furono diminuite alcune tasse ed, in altra parte, della stasi che traversano le industrie ed i traffici e che si ripercuote necessariamente sul movimento degli affari.

Un notevole aumento di proventi registrano: le dogane per la maggiore importazione di cereali:

l'imposta di ricchezza mobile ed i tabacchi; vale a dire quei cespiti dell'entrata, che sono, a giusta ragione, ritenuti indice delle condizioni economiche del paese.

* * *

Nei riguardi del bilancio, tenuto conto delle ultime variazioni in esso introdotte con il progetto di assestamento, che sta dinanzi al Parlamento, la situazione è la seguente:

	Previs. un sem.	Accertam.	Differ.
	(migliaia di lire)		
Imposta sui terreni	42.410	41.784	— 626
» sui fabbricati	48.250	48.757	+ 507
» redditi R. M.	127.188	136.858	+ 9.670
Imposte dirette	217.848	227.399	+ 9.551
Tasse affari e pubblico insegnamento	125.400	123.670	— 1.730
Tasse di fabbricazione	76.000	70.316	— 5.684
Dogane	141.500	148.941	+ 7.441
Dazi interni di consumo (a)	39.355	39.877	+ 522
Tasse di consumo	256.855	259.134	+ 2.279
Tabacchi	132.500	137.822	+ 5.322
Sali	40.500	40.728	+ 228
Lotto	49.000	43.670	+ 4.670
Privative	212.000	222.220	+ 10.220
Servizi pubblici (b)	62.659	64.239	+ 1.580
Totale generale	874.762	896.662	+ 21.900

Sono, pertanto, 22 milioni che l'erario al 31 dicembre ha incassato in più della previsione bilanciata.

Unici cespiti in disavanzo sono l'imposta sui terreni, le tasse sugli affari e, finalmente, quelle di fabbricazione.

Ci mancano notizie particolareggiate intorno al gettito dei singoli cespiti, che concorrono a costituire i varii gruppi d'entrata; ma non parrà arrischiato prevedere fin d'ora che l'ammanco nei proventi delle tasse sugli affari, sarà coperto largamente nel corso dell'esercizio, man mano cioè che si riscuoteranno le tasse scolastiche, le quali affluiscono normalmente alle Casse nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

L'ammanco assai sensibile nei proventi delle tasse di fabbricazione, dovuto in parte alle agevolazioni fiscali fatte alla distillazione dei vini e ad una differente registrazione dei proventi, è più apparente, che reale; tuttavia difficilmente sarà colmato *per intiero* nell'avvenire.

Anche le seicentomila lire in meno, che ha dato l'imposta sui terreni non si riacquisteranno e si raddoppieranno quasi certamente nel corso dell'esercizio, a causa degli esoneri da concedersi alle Provincie di Messina e Reggio; esonero il quale avrà la sua ripercussione nell'imposta sui fabbricati, che ne perderà il mezzo milione di maggiori proventi accertati al 31 del dicembre.

Ciò nondimeno, per il maggior gettito delle dogane e delle privative, la presente situazione del bilancio non soltanto sarà mantenuta, ma migliorerà tanto da giustificare la fiducia che l'avanzo dell'esercizio finanziario 1908-909, se la politica finanziaria del Governo continuerà sulla via fin qui battuta, supererà di parecchi milioni la previsione giustamente prudente dall'on. Ministro del tesoro.

(a) compresi i dazi interni di Roma e Napoli, geriti direttamente dallo Stato, che corrisponde ai due Comuni un canone complessivo di L. 28.315.000.

(b) Servizi postali, telegrafici e telefonici.

NELL'ESTREMO ORIENTE.

Pechino, 7. — La caduta del vice Re Yuan-Schi-Kai, che finora era l'anima del Governo centrale ed al quale il nuovo Principe-Reggente ha ordinato di dimettersi e di ritirarsi a vita privata nel suo paese nativo ha una grande importanza politica per due ragioni.

Si sa, che la dinastia regnante, la maggioranza dei ministri e dei governatori (Vice Re) è *mancese* e non *cinese*. L'elemento cinese non aveva in ultimo che un solo rappresentante veramente influente nel Governo centrale, che era appunto il Yuan-Schi-Kai. La sua caduta ha perciò profondamente irritato i cinesi che vi vedono una tendenza a loro ostile del nuovo Principe Reggente.

Onde si temono disordini nelle provincie, dove i *mancesi* sono in minoranza.

La seconda ragione, per la quale l'uscita di Yuan-Schi-Kai dal Governo può diventare causa di complicazioni riguarda gli Stati europei, che, dopo la morte di Li-Hung-Tchang erano abituati ad intendersi con Yuan-Schi-Kai come con l'unico ministro che aveva buona volontà di riconoscere quanto di buono poteva venire alla Cina dall'Occidente.

NAVI-OSPEDALE.

Spieghiamoci chiaro.

L'on. Colajanni, con le sue, ormai celebri, due interrogazioni, alle quali ho risposto ieri, ha chiesto se la Marina ha o non ha navi-ospedale, anzi, dice lui, navi-ambulanza. Ed io gli ho risposto che non ne ha.

Per evitare equivoci e possibili cavilli, dirò oggi di più quello che non dissi ieri per esser breve.

La Marina italiana, dato il còmpito che le spetta, quello cioè di difendere il territorio nazionale e non di andare a fare la guerra in capo al mondo, non ha bisogno di vere e proprie navi-ospedale o navi ambulanza che dir si voglia. Essa ha bisogno di navi per trasporto feriti. E per *trasporto* s'intende prenderli sui luoghi, prestare loro le prime cure e versarli poi negli ospedali a terra, dove, per quanto bene allestita sia una nave, si troveranno sempre meglio: precisamente come si è visto fare dai giapponesi durante l'ultima guerra.

Premesso questo, la Marina italiana ha pronte *quattro* grandi navi del naviglio ausiliario, cioè: *Europa* della «Veloce», *Re d'Italia*, *Regina d'Italia*, *Principe del Piemonte* del «Lloyd Sabaudo». Ed ha pronti due armamentari completi per 250 letti ciascuno, a Spezia, l'uno proprio, l'altro della Croce Rossa.

Le navi sono quattro, mentre per i bisogni della guerra basterebbero due: e ciò per prevedere il caso che al momento della necessità qualcuna di esse si trovi lontana.

Al momento della catastrofe calabro-sicula, l'*Europa* era a Teneriffa, e due delle navi del «Lloyd Sabaudo», presenti a Genova, potevano essere pronte soltanto in 48 ore.

La Marina invece le sostituì subito, per guadagnar tempo, col *Campania* e col *Tuormina*, il primo della «Navigazione Generale Italiana» capace di 2200 letti, il secondo, dell'«Italia», per 2500.

Queste navi salparono immediatamente per Spezia ad imbarcarvi gli armamentari anzidetti, i corredi sanitari ecc.; fra il 31 dic. e il 1° gennaio lasciavano Spezia dirette sui luoghi, con tutto l'occorrente e con medici della R. Marina e della Croce Rossa, dame infermiere e medici borghesi, imbarcati a Spezia e Napoli.

Se si vuole essere onesti, bisogna riconoscere che anche per questo, primissimo fra i provvedimenti, non era umanamente possibile fare più presto. Non c'è dunque da fare la voce grossa per gridare all'impreveggenza!

Comandante *G. Roncagli.*

Il Comitato Centrale di soccorso pel terremoto.

A Palazzo Braschi, sotto la presidenza del gen. Pollio, si è riunita, anche ieri la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto.

La Commissione, preso atto delle migliorate condizioni di vettovagliamento a Messina e negli altri luoghi colpiti dal disastro, del miglioramento delle comunicazioni telegrafiche tra la Sicilia ed il Continente e del riattivato servizio postale marittimo tra Napoli e Pizzo di Calabria, per le quali il Comitato aveva interassato l'onor. Presidente del Consiglio, si è occupato quindi della gravissima questione delle baracche per il ricovero degli scampati dal terremoto nei luoghi del disastro ed ha rinnuovato al suo Presidente, gen. Pollio, il mandato di proseguire nelle pratiche già iniziate col Ministro dei lavori pubblici allo scopo di assicurare la più completa ed assoluta identità di indirizzo e di criterii tra Comitato ed Amministrazione dei lavori pubblici nel provvedere con la necessaria urgenza alla grave questione. Le comunicazioni fatte da S. E. Pollio dànno piena certezza al riguardo.

Risultando che il seppellimento dei cadaveri estratti dalle macerie a Messina è quasi ultimato senza alcun inconveniente di ordine sanitario, ha espresso il suo plauso agli ufficiali ed alla truppa che con tanta abnegazione hanno atteso alla doverosa ma ingrata bisogna.

La Commissione ha inoltre constatato come i servizi di rifornimento e di assistenza sanitaria funzionino oramai in modo sempre più regolare ed ha rilevato l'ottimo servizio delle torpediniere lungo la costa calabra, nonostante le cattive condizioni di tempo e di mare.

Per gli aiuti ai profughi ha deliberato nuovi assegnamenti di fondi e tra essi L. 100.000 al prefetto di Catanzaro, L. 20.000 al prefetto di Trapani e L. 2000 per impianto di cucine economiche al prefetto di Bari.

In vista poi del numero di istanze individuali di sussidi, che continuano a pervenire al Comitato centrale ha adottato i seguenti criteri di massima: che cioè il Comitato centrale non debba procedere ad erogazioni dirette di sussidi e che le domande debbano, invece, essere rimesse alle autorità ed agenti locali per l'opportuno esame ed i provvedimenti del caso, fermo il criterio che il soccorso debba limitarsi alle necessità di ricovero e di vita, escluso ogni risarcimento di danni, per i quali al momento attuale non sarebbe possibile provvedere.

In via eccezionale ha autorizzato per Roma il Sindaco sig. Nathan nella sua qualità anche di presidente del Comitato romano, di provvedere sulle domande avanzate da profughi che trovansi a Roma, pregandolo di valersi all'uopo dei fondi disponibili sulle somme raccolte dal detto Comitato salvo integrarlo in caso di necessità.

Ha preso infine atto con soddisfazione della comunicazione fatta dal sen. Taverna che le Dame della Croce Rossa di Palermo e di Catania hanno di buon grado accettato di provvedere per gli orfani del terremoto in attesa delle definitive disposizioni al riguardo.

Un esempio di virtù.

Poichè si pubblicano nei giornali tanti episodi più o meno meravigliosi, raccolti dagli scampati o dai profughi di Messina o Reggio adornandoli di circostanze o di commenti nei quali la fantasia non ha limiti, ci sembra utile pubblicare la lettera autentica di un brav'uomo, il quale, perduta la madre, che era l'unico idolo della sua esistenza, per soffocare il dolore si è rifugiato a bordo di una nave, dove attende a curare i feriti e i malati.

Questo brav'uomo è il corrispondente da 15 anni del *Popolo Romano* da Messina e si chiama prof. Arturo Guzzoni degli Ancarani, direttore della clinica osteirica nella decimata Università di Messina.

Appena egli ebbe raggiunta Milazzo, dopo aver perduta ogni speranza di salvare la madre, per inviarci il telegramma, che pubblicammo, sulla sua sorte, il prof. Guzzoni, che è conterraneo e amico d'infanzia dell'on. Cottafavi, è ritornato a Messina sopra una nave per curare i più disgraziati di lui ed ha scritto all'on. Sottosegretario di Stato alle finanze la seguente lettera, nella quale non una parola si legge che accenni a quella confusione o disorganizzazione dei servizii, che è divenuta il pasto comune dei critici e dei censori di mestiere e di vari corrispondenti di giornali.

Ed ecco la lettera:

Messina, 5 del 1909.

Caro Vittorio,

Sono stato colpito da tutte le disgrazie. Ho perduto la mamma, che non si è potuta trovare sotto le macerie; non si è avuta traccia della Dina Ferrari nostra buona cameriera: tutto quanto avevo ho perduto.

Mi sono salvato, gettandomi sotto il letto. Fui ferito leggermente e contuso, ho dovuto scendere dal balcone poi tornare in casa perchè eravamo al buio, e le macerie della strada erano alte due metri; dal portone non si poteva uscire, ho passato due ore in attesa di giorno al balcone fra continue scosse; finalmente sono disceso ed ho trovato la mia clinica rasa al suolo e morte tutte le ammalate di ginecologia, l'aiuto dott. Scuderi, l'assistente dott. Macri, la levatrice Faglietti, due allievi, due infermiere.

Qualche cosa di spaventoso, di terrorizzante.

Una palazzina contenente un albergo e 45 famiglie ha avuto salve due persone! Vi sono case schiacciate come bottiglie di vetro e ridotte in piccoli frantumi!

Pensa che il 21 si festeggiò in casa ed in clinica il mio compleanno con feste, discorsi, regali come omaggio, perchè avevo organizzato la clinica.

Ora sono qui inerte, istupidito, sempre con la visione dell'immane disastro, sempre con l'immagine della mamma, che non so quale fine abbia fatto! Mi sarei suicidato se fossi rimasto solo, ma ho avuto non so se l'incoscienza od il merito di mettermi a disposizione dell'autorità e sono qui a medicare feriti dalla mattina alla sera, dando esempio se non altro di rispetto al dovere.

Molti sono fuggiti altri non si lasciano vedere. Ho ricevuto attestazioni di stima da tutti, incoraggiamento ed elogi da tutte queste autorità pel mio contegno; così mi distraggo da orribili pensieri e non sono solo ciò che mi spaventa e mi farebbe inebetire.

Sono stato dai Ministri e pregai se avessero avvisato che ero vivo; io e Gobbi ci siamo offerti a dirigere una nave ospedale indispensabile.

Quello che posso fare lo faccio facendo tacere i miei sentimenti, ma bene spesso sento il bisogno di piangere.

Addio, dà un pensiero alla memoria della mia mamma e ricordati del

tuo aff.mo.
Arturo.

NEGLI S. U. D'AMERICA.

Presidente e Senato

(S) **Washington**, 7. — Il Presidente Roosevelt, in un messaggio speciale al Senato, rifiuta di autorizzare l'*Attorney General* Bonaparte a spiegare per quali motivi non sono stati intentati processi contro la corporazione dell'acciaio per il suo assorbimento della Compagnia del carbone e del ferro del Tennessee.

Nel messaggio Roosevelt assume l'intera responsabilità della transazione ed attacca vivamente il Senato per il modo col quale vuole domandare dei conti al capo del potere esecutivo.

In un altro messaggio al Congresso Roosevelt sostiene la necessità di modificare la legge sul commercio tra gli Stati Uniti.

La Questione d'Oriente.

(S) **Costantinopoli**, 7. — Il Consiglio dei Ministri, che si riunirà domani, definirà il testo del programma ministeriale che sarà letto lunedì alla Camera e distribuito ai deputati.

(S) **Parigi**, 7. — L'«Echo de Paris» riproduce un dispaccio da Sofia alla «Frankfurter Zeitung», secondo il quale il Governo bulgaro ha consegnato ieri, sei gennaio, all'incaricato d'affari turco la sua risposta all'invito di riprendere i negoziati con la Turchia.

Il Governo esprime la sua soddisfazione ed aggiunge che si sforzerà di dar seguito a questo invito appena avrà la certezza che la Porta vuole negoziare su basi capaci di condurre ad un accordo.

La risposta non precisa alcuna condizione preventiva. Tuttavia si suppone che miri ad ottenere la cessazione del boicottaggio ed a far sì che la questione dell'indennità venga risoluta legalmente.

(S) **Parigi**, 7. — L'«Echo de Paris» riproduce un dispaccio del «Daily Telegraph» da Costantinopoli, il quale annunzia che essendosi un gran numero di notabili riunito per discutere la questione dell'annessione cretese Mehmed Aziz Bey ha detto loro, a nome del Gran Visir, che importanti negoziati sono stati iniziati colle Potenze e che la questione riceverà presto una soluzione conforme al voto della nazione. I notabili allora si sono disciolti.

Vienna, 7. — Il Governo smentisce recisamente la notizia pubblicata a Belgrado a scopo di propaganda antiaustriaca, che il Governo austro-ungarico avrebbe l'intenzione di proibire alle donne turche di portare il velo e che inoltre si dovrebbe modificare la legge sui matrimoni dei musulmani.

Austria e Serbia.

(S) **Vienna**, 7. — Mandano da Belgrado essere probabile che il Ministro di Austria-Ungheria, conte Forgach, prenda un breve congedo per non trovarsi a Belgrado per il Capodanno ortodosso.

I giornali giudicano le relazioni austro-serbe in modo più calmo e sperano in una prossima soluzione del conflitto.

E' opinione prevalente nei circoli diplomatici che non vi sia motivo di preoccupazioni, perchè dopo il discorso di Isvolski i serbi devono sapere che in caso di ostilità non potrebbero contare sul concorso effettivo della Russia.

Ora, ridotti alle loro proprie forze, i serbi si esporrebbero a delusioni se spingessero le cose all'estremo.

ARMI ED ARMATI

Marina americana.

(S) **Washington**, 7. — Il Ministro della Marina ha presentato al Comitato della Camera dei Rappresentanti per gli affari della marina un progetto per la costruzione di quattro corazzate, ciascuna di 25,000 tonnellate, quattro incrociatori esploratori, quattro sottomarini, dieci controtorpediere, una nave officina e una nave trasporto di munizioni.

La costruzione di queste navi costerà 70 milioni di dollari.

L'ESERCITO ITALIANO.

Il giudizio di un giornale militare tedesco.

(S) **Berlino**, 7. — Il giornale *Militaer Wochenblatt*, in un articolo dedicato alla catastrofe che ha colpito la Calabria e la Sicilia, scrive:

Gli ufficiali e i soldati italiani sono abituati in ogni tempo a fare sacrifici, se le forze della natura, terremoti, valanghe, inondazioni colpiscono le popolazioni della penisola e se le epidemie mietono vittime.

In occasione della presente catastrofe prodotta dal terremoto e dal maremoto, che fa impallidire, per la sua terribile grandezza, tutti i ricordi di catastrofi dei secoli passati, l'esercito italiano insieme alla marina combatte nuovamente sempre innanzi a tutti una battaglia contro la sventura e la disperazione quantunque purtroppo il terremoto abbia fatto anche nelle caserme numerose vittime.

Nelle caserme, ove in altre circostanze si sarebbero trovati tanti giovanotti disciplinati e pieni di zelo che avrebbero soccorso i loro fratelli prodigandosi giorno e notte, non sono rimasti che pochi risparmiati dall'angelo sterminatore.

Piangiamo con il forte esercito italiano, sì strettamente legato con noi, la perdita di tante esistenze, e di tutto cuore auguriamo ai superstiti un pieno successo nell'opera di carità che richiede tanti sacrifici.

Corte dei Conti - 1909.

Presidente: S. E. di Broglio conte Gr. Cr. dott. Ernesto, senatore del Regno.

Segretario Generale: Armelisasso comm. Antonino.

Sezione I.

Presidente: S. E. Di Broglio predetto.

Consiglieri: Rostagno comm. Fortunato - Di Lorenzo comm. Giuseppe - Melani comm. Giulio - Soliman Cosen Gr. Uff. avv. Giovanni.

Supplenti (Referendari) Monachesi comm. dott. Augusto.

Segretario: Armelisasso comm. Antonio, predetto.

Sezione II.

Presidente: Franco Gr. Uff. Emanuele.

Consiglieri: Leria comm. Adolfo - Biffoli comm. Raffaele - Boselli-Donzi comm. Mario - Tozzi comm. dott. Alfonso.

Supplenti: (Referendari) Piscicelli de Vito comm. Ernesto - Romeo comm. Corrado.

Segretario: Gisci cav. Arturo.

Sezione III.

Presidente: Martuscelli Gr. Uff. avv. Enrico, senatore del Regno.

Consiglieri: Le Pera comm. dott. Domenico, Tami Gr. Uff. avv. Antonio, Pratesi comm. D.r Ernesto, Nini comm. D.r Giuseppe.

Supplenti (*Referendari*): De Vivo comm. Pietro, Tacchi-Venturi cav. uff. Luigi.

Segretario: Masera cav. uff. Domenico.

Sezione IV.

Presidente: Parternostro Gr. Uff. D.r Francesco, senatore del Regno.

Consiglieri: Pistoni comm. avv. Ettore, Mezzetti comm. D.r Filippo, Riccio Gr. Uff. Gaetano, Bernasconi comm. ing. Giuseppe.

Supplenti (*Referendari*): Caffù avv. cav. Achille, Ruggeri cav. D.r Angelo.

Segretario: Melchiorri cav. Senofonte.

Procura Generale.

Procuratore Generale: N. N.

Referendari ff. di Sostituti del Procurat. Generale: Cessari comm D.r Nicola, Verneau comm. Gustavo. De Rosa cav. uff. D.r Gustavo.

Atti del Governo

R. Marina — Il ten. di vasc. Francesco Arese è destinato alla direz. di artigl. ed armam. di Venezia.

Il sottoten. di vasc. Tomaso Surdi Digiuseppe anzichè imbarcare sulla « Sardegna » imbarcherà sul « Bronte ».

Il ten. medico Mario Stefanelli imbarca a Napoli sul piroscafo « Calabria » per New-York in servizio d'emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Padova, 7. — Per iniziativa delle signore padovane della Croce Rossa, ebbe luogo ieri una assemblea di signore, onde studiare il modo di venire in soccorso degli orfanelli di Sicilia e Calabria.

Seduta stante la signora Livia Wollemborg ha offerto, a favore dei derelitti, L. 500, e la famiglia dell'on. Camerini L. 3650.

Nell' Italia Centrale.

Rieti, 7 — Il principe Potenziani colla sua automobile è partito per Palmi, ove trovasi una squadra di soccorso della nostra città, di cui fanno parte l'on. Raccuini, il prof. Benucci ed il dottor Cenci.

La Congregazione di carità di Rieti ha deliberato in favore dei danneggiati dal terremoto, la somma di L. 300, due posti, fino alla maggior età per due orfane, nel locale orfanotrofio femminile e posti pei feriti al civico ospedale.

Cagli, 7 — Anche questa città ha risposto generosamente all'appello della carità a favore degli sventurati fratelli calabresi e siciliani.

Nel giro fatto per le abitazioni fu raccolta la somma di L. 829,45 che fu subito spedita a Roma alla Banca d'Italia.

Le offerte continuano a riceversi presso al Municipio. Inoltre il Sindaco ha telegrafato al sottoprefetto di Urbino di essere dispostissimo a ricevere 15 bambine.

Ravenna, 7 — Alcune squadre di facchini sono tornate al lavoro. I commercianti e gli industriali, riunitisi ieri, hanno votato un ordine del giorno nel quale si delibera: di sospendere tutti i lavori di carico e scarico, qualora la ripresa delle opere da parte dei dimostranti non sia generale: di rimandare ogni trattativa per la revisione delle tariffe a quando sia stabilito l'assetto normale; di dare ampio mandato al Consiglio direttivo di proporre anche la serrata di tutte le industrie locali.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 7 — La scorsa notte nel villaggio di Fuorigrotta alcuni malviventi si diedero a correre per le vie deserte gridando: Il terremoto! Il terremoto!

La popolazione fu invasa da un enorme panico e si precipitò nelle strade. La paura dilagò anche lungo la Marina e lungo via Foria. Le campane delle chiese suonarono a stormo.

Invano qualcuno cercava di ricondurre negli animi la calma: tutta la popolazione rimase all'aperto fino al mattino. La luce del giorno dileguò il terrore e la gente si riversò nelle chiese.

Taranto, 7. — (*Karloo*). Ieri giunse a Metaponto un treno carico di 700 tra profughi e feriti diretti a Taranto, ma costoro costrinsero quel capo stazione a far proseguire il treno per Napoli, come fu fatto senz'altro.

Un telegramma odierno del Prefetto partecipa che Taranto non potrà ricoverare che profughi; tutti i feriti saranno diretti a Napoli.

Bari, 7 — Stamane è giunta la perforatrice inviata dal Governo per procedere alla escavazione dei pozzi artesiani nella città nostra.

L'incarico è stato affidato all'ing. Ettore Monetti del Corpo delle RR. Miniere, che ha già preso gli opportuni accordi col Sindaco sia per il deposito della macchina, sia per la costruzione di un cantiere provvisorio.

— Presso la barriera di via Modugno, ieri due carrettieri, reduci da Molfetta, si sfidarono a chi correva di più. A un certo punto uno dei cavalli s'imbizzarrì e il carrettiere, certo Pasquali, per un trabalzo del veicolo, fu lanciato a terra.

Le ruote del carro gli passarono sul corpo, che fu ridotto un ammasso informe, irriconoscibile.

L'altro carrettiere fu arrestato.

Nella Provincia Romana.

Frascati, 7 — La ricca Confraternita della Chiesa dei Francescani fece ieri la tradizionale processione.

Durante il percorso benemeriti cittadini raccoglievano le offerte pro-Calabria. Non si conosce ancora l'importo delle offerte raccolte, ma si sa che è ragguardevole.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 6	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—		—	—	—	—
Genova	gennaio	635	328	86	1250
Venezia	»	154	43	96	380
Savona	»	88	54	—	350
Livorno	»	104	57	10	290
Spezia	»	15	—	15	120
Ancona	»	—	—	—	—

Esposizioni e Congressi

Il Congresso della Stampa

La Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane comunica;

« Causa i dolorosi avvenimenti di Calabria e di Sicilia, il Congresso federale della Stampa, che doveva aver luogo nei giorni 17 e 18 corrente, è stato rinviato ad epoca da destinarsi ».

TERREMOTO IN SICILIA E IN CALABRIA.

In Calabria.

Da Reggio.

(S) **Reggio Calabria**, 7 — Le autorità municipali hanno organizzato il servizio di distribuzione dei viveri ai superstiti con criteri pratici ed opportuni; sono state abolite le zone che complicavano il servizio. Una persona munita di tessera di riconoscimento ed accompagnata da uomini di truppa preleva i viveri distribuendoli al rispettivo accampamento.

Nell'atrio del palazzo di città siedono in permanenza gli assessori De Nava e Audiloro, coadiuvati da parecchi impiegati.

Comincia ora la prenotazione dei cittadini per il materiale per la costruzione delle baracche su suolo privato.

Il Municipio, grazie alla sua costruzione eccellente, è rimasto tra i pochissimi edifici in mediocri condizioni. Si spera di salvare gli uffici di Stato civile, di ragioneria e l'ufficio tecnico; la stessa speranza si nutre pei documenti giudiziari degli uffici della Regia Procura del Tribunale e per quelli degli uffici del genio militare.

E' cominciata l'opera di puntellamento; ferve il lavoro da parte delle autorità civili e militari e della truppa, ma occorreranno ancora parecchi giorni perchè i soccorsi divengano considerevolmente efficaci. Le squadre di soccorso affluiscono da ogni parte: stamane è qui giunta quella di Lugo.

Bagnara, 7. — L'incrociatore danese *Hejmdal* ha sbarcato per questi danneggiati 150 chilogr. di carne fresca, 12 sacchi di pane, 5 sacchi di pasta e 50 coperte ed ha proseguito poi per Cannitello.

(S) **Bagnara**. 7. — Ieri l'ispettore generale al Ministero dell'Interno comm. Muffone si è recato nei comuni di Jatrinoli, Radicena, Cittanova e Anoia e altri nell'interno del circondario di Palmi e ha accertato che il servizio sanitario e di distribuzione dei viveri procede ora regolarmente.

Lo spirito pubblico si è sollevato. Tutti esprimono fiducia nell'interessamento del Governo alla loro sorte.

Nuove scosse di terremoto.

Da Bagnara si annunzia una sensibile scossa di terremoto alle 6,10 del mattino di mercoledì.

Alla 20.30 della sera altra leggiera scossa fu avvertita a Brancaleone.

Da Reggio sono segnalate alcune scosse abbastanza sensibili dalle 12 alle 14 di ieri.

(S) **Palmi**, 7. Circa le ore 19 è stata avvertita una breve scossa di terremoto abbastanza intensa che ha prodotto danni ai fabbricati già lesionati.

Non si lamenta alcuna disgrazia di persone.

(S) **Monteleone**, 7. Questa sera, alle ore 18,37, è stata avvertita qui una forte scossa di terremoto che ha provocato gran panico nella popolazione.

La Marina costruisce ricoveri.

(S) **Reggio Calabria** 7. — La R. Marina procede alacremente alla costruzione di ricoveri lungo la strada Reggio-Porto, diretta dall' ingegnere navale capitano De Vito.

Servizio ferroviario in provincia di Reggio.

Il Ministero della Marina comunica il seguente dispaccio ricevuto stamane dall'ammir. Viale:

« Riparata la linea ferroviaria fra Scilla e Villa San Giovanni, oggi provata con una locomotiva, si spera di iniziare domani il servizio di treni che così allaccerebbe Villa San Giovanni con Napoli. Dalla parte del sud i treni arrivano soltanto a Reggio con trasbordo a Lazzaro ».

Nella Sicilia.

Da Palermo.

(S) **Palermo**, 7. Stamane, proveniente da Messina, è arrivato l'incrociatore francese *Dunois*. L'incrociatore ha fatto le salve d'uso alle quali ha risposto il forte di Castellammare.

Stamane, sono arrivati a Palermo molti deputati, provenienti dai collegi della Sicilia e sono poi ripartiti col postale per Napoli per trovarsi domani a Roma per l'apertura della Camera.

Tra ieri e oggi dei profughi, che si sono momentaneamente rifugiati a Palermo, circa mille sono partiti per Trapani, Caltanissetta, Mistretta ed altre città dell'isola ed anche pel Continente.

Già parecchi opifici di Palermo hanno offerto lavoro a moltissimi profughi, che hanno accettato.

Gli effetti del terremoto a Messina.

(S) **Catania**, 7. Il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio Etneo, ritornato da Messina, assicura di avere riscontrato grandi fratture sui monti paralleli alla costa.

Gli strumenti sismici dell' Osservatorio hanno stamane registrata una leggera scossa di terremoto, che è stata avvertita anche a Mineo.

Da Messina.

(S) **Messina**, 7. — E' stato ritirato da Catania un fanale diottrico di 5° ordine che si spera potrà funzionare da domani, situato sopra l'antica torre del Faro con luce fissa bianca visibile presumibilmente alla distanza di 10 miglia.

Oggi è stata riattivata la stazione radiotelegrafica di forte Spuria con una serie di accumulatori.

Sono giunti il *Procione* ed il *Centauro*. E stato completato il servizio postale tra e lungo le due rive dello stretto.

Ieri si sono riuniti nel piazzale interno della stazione una ventina di consiglieri provinciali. Dopo poche e commosse parole dell'on. Fulci è stato votato un ordine del giorno col quale si prega il Prefetto di convocare il Consiglio provinciale delegando i deputati provinciali Quattrocchi, Impalìomeni, Trimarchi e Crisafulli di assumere a turno la presidenza.

Il Consiglio direttivo della Società Sicula Occidentale in liquidazione ha deliberato una oblazione di L. 5000 in favore delle vittime.

Da Napoli.

(S) **Napoli** 7. — E' partito per Messina il *Lombardia* della N. G. I. con viveri e rilevante quantità di disinfettanti.

Con un treno sono stati inviati 500 quintali di farina e 100 quintali di sale a Palmi, secondo la richiesta fatta da quelle autorità.

Un incidente a bordo del « Taormina ».

Napoli, 7 ore 5.45. — Oggi, nel pomeriggio, è giunto da Messina il piroscafo « Taormina » con a bordo don Leopoldo Torlonia, donna Amalia Torlonia-Colonna ed il marchese Giuseppe Di Bagno. Erano pure a bordo parecchi medici ed infermieri della Croce Rossa.

Al momento dello sbarco nacque un grave incidente. Una lancia a vapore della R. Marina era stata posta a disposizione degli arrivati. Don Leopoldo Torlonia, il march. Di Bagno e donna Amalia Colonna erano già scesi nella lancia quando questa, per una manovra sbagliata, urtò violentemente contro la scaletta del piroscafo.

Don Leopoldo Torlonia e il marchese di Bagno furono lanciati a prua; donna Amalia Torlonia cadde in mare. Il comandante della nave fece subito calare il salvagente.

Fu un momento terribile perchè la signora, impacciata dalle vesti, correva evidente pericolo di rimanere stritolata fra la lancia ed il piroscafo. L'orribile disgrazia fu scongiurata per il coraggio d'un marinaio che prontamente si gettò in acqua e riuscì a trarre da quella stretta la signora, che potè così essere afferrata dai marinai della lancia e tratta in salvo. Malgrado il terribile rischio corso, la gentildonna non dava segno di essere spaventata. Don Leopoldo Torlonia e il marchese Di Bagno riportarono lievi contusioni.

Il *Taormina* sbarcò numerosi feriti. Sette sono morti durante la traversata.

Più tardi giunse il pir. *Scilla* con numerosi profughi. molti dei quali feriti.

Oggi in Prefettura si radunarono le dame del Comitato di soccorso per la protezione degli orfani.

Dalle città italiane.

L' on. Berenini, a nome dei Comuni di Borgo San Donnino e di Salsomaggiore, offre cento letti in quei centri per ricoverare i profughi di Reggio e Messina.

Livorno 7, ore 17.20. — Il presidente degli Ospedali, Roscilino Orlando, d'accordo col prefetto, col sindaco e coi presidenti della « Misericordia » e dell'Assistenza pubblica, ha disposto il servizio per il trasporto dei feriti agli ospedali.

Per gli orfani siciliani e calabresi.

I sig. Levi Morenos che dirige la scuola dei pescatori, istituita a Venezia nel 1904, ha telegrafato all'on. Rava annunciandogli che la nave « Sicilia » sede della scuola accoglierà, a spese della cittadinanza veneziana, 25 orfani di gente di mare del desolato litorale siculo e calabrese.

Italiani all' estero.

(S) **Chicago** 7. — Il Comitato della Colonia italiana ha rimesso alla Banca d' Italia le somme raccolte nella quinta giornata in lire 12 mila, di cui 1000 dollari offerti dalla Società Trinacria.

Comitato romano

Oblazioni pei danneggiati dal terremoto.

Versamenti fatti alla Tesoreria com. il 6 gennaio 1909:

	Lire		Lire
Comit. pop. di Montescudaio	110.70	R. P. di Latte	12.—
Popolaz. di Bagni Casciana	191.30	Soc. op. di Bagni Casciana	100.—
Popolaz. staz. Parlascio e Coppato	50.—	Un. agric. di Bagni Casciana	50.—
Raffaele e Curti	7.70	Soc. pop. M. S. San Lorenzo in Campo	591.60
Com. di Sassari	3000.—	NN di Roma	30.—
NN di Roma	5.—	Ric. posti di Sesto Campano	2.—
L. M.	15.—	N N	100.—
Corradini Bernard.	10.—	Cav. Guadagnoli	25.—
G. B. Balleso	20.—	Unione costitut. Trastevere	150.—
Impieg. Soc. Acqua Marcia	164.—	Person. Soc. elett. Valnerina stabil. di Narni	225.—
Succhi Vincenzo	2.—	Jockey Club Buenos Ayres	20,000.—
Loschi A. e G. da Follina	5.—	Cons. d' ammistr. Grand Hotel	5000.
Impr. Allegri e C.	400.—	Amm. Giornale d'Italia	14,414.—
Credito Ital. offerta del personale	427.—	Il Messaggero	8159.80
Corda Fratres Comitato di Roma	38.73	N N di Roma	15.—
Sc. d'arte educatr.	577.50		
Soc. resisten. M. S. cappellai Roma	100.—		

Totale L. 54,048,33

Somma precedente » 493,032,53

al 5 gennaio L. 547,080,86

Un articolo della " Morning Post „

(S) **Londra** 7. — La *Morning Post* scrive;

Non si potrebbe lodare abbastanza l' iniziativa del Governo italiano di fronte ad una situazione, che nessun mortale avrebbe potuto prevedere e che richiedeva una organizzazione immediata.

Il Governo ha saputo provvedere al più urgente con sangue freddo e con attività ammirabile. Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena hanno dato uno splendido esempio ai loro compatriotti. La devozione che essi hanno dimostrato per le cose dei loro sudditi nel dolore ha riscosso l' ammirazione di tutti. Il loro coraggio e lo spirito di sacrificio, di cui hanno dato prova, aumentarono l'affetto, già così profondo per essi, della popolazione italiana. L' intero paese ha seguito l'esempio del Re e gli italiani delle altre provincie hanno risposto all'appello di soccorso con un magnifico slancio.

TEATRI ED ARTE

Concerti — Al Concerto Colonne di Parigi è stata data con grande successo la prima audizione di un poema musicale dei signori Gabriel Nigore e Gabriel Pierné intitolato: *Les Enfants à Bathléem*, alla quale hanno partecipato 400 fanciulli.

I versi del signor Gabriel Nigaud traducono con una naturalezza, una sensibilità e un'armonia graziose i sentimenti dei piccoli pastori che partono, con una notte freddissima, per adorare il Bambin Gesù; poi, nel secondo quadro i piccoli pastori hanno parole bellissime di adorazione.

La musica del maestro Pierné è un commento giusto e delicato del poema del signor Nigaud.

SCIENZE E LETTERE

All'Accademia di Francia

(S) **Parigi**, 7. — Oggi all'Accademia francese ha avuto luogo il ricevimento del nuovo accademico Francis Charmes, che ha fatto l'elogio del suo predecessore Berthelot.

SPORT

Club Alpino — Domenica 10 corr. escursione al Monte Guadagnolo (m. 1218).

Partenza da Roma in ferrovia ore 6 — Arrivo stazione Zagarolo 7,16 — Arrivo a Palestrina in vettura 8 — Arrivo vetta Guadagnolo 12.Colazione.

Partenza da Guadagnolo ore 13 — Arrivo a Tivoli 18 — Partenza da Tivoli in ferrovia 18,53 — Arrivo a Roma 20.

Portare la colazione. Preventivo L. 5. Direttore Caffaralli.

Drammi di terra e di mare.

Una disgrazia alle corse

(S) **Parigi**, 7. — Le corse di Vincennes sono state oggi funestate da una grave disgrazia. Durante la quarta corsa un cavallo, spaventato dalle grida del pubblico e dalle palle di neve che gli erano state lanciate da due o tre spettatori, si è impennato e si è dato a correre a corsa sfrenata per il prato, gettando a terra molte persone.

Vi furono 15 contusi. Due donne, non ancora identificate, sono state trasportate all'ospedale in grave stato.

Un Jokey è stato ferito ad una gamba.

Cronaca di Roma

Il genetliaco della Regina Elena — Oggi ricorre il genetliaco di S. M. la Regina, l'augusta donna che in questi giorni di sventura nazionale, ha dato una prova così luminosa e commovente della sua squisita gentilezza d'animo e della sua pietà. *Noblesse oblige*, dice un antico proverbio francese, e la nobiltà della nostra amata Sovrana ha avuto in questo momento di dolore e di pianto il suo più fulgido periodo di splendore.

Ed è splendore che durerà finchè dura il ricordo della sventura immane, esempio solenne di carità di donna e di Sovrana.

Mai come in quest'anno andranno a Lei fervidi e sinceri gli auguri del popolo italiano riconoscente e commosso, e in special modo quelli degli infelici che sono stati da Lei beneficati e che hanno udito dalla sua voce dolce e carezzevole parole di conforto e di speranza.

A Lei, che è modello di donna e di madre e che è così meritevole dell'affetto del popolo italiano, giungano anche i nostri auguri fervidi e devoti.

Palazzo Margherita. — S. M. la Regina Madre, ieri, alle 16, in automobile, si recò a visitare i profughi ricoverati presso l'ex Convento dei Domenicani, in via Galilei, e presso le suore domenicane infermiere in via Giusti.

Alle 18 1[2 la Regina Madre rientrava a Palazzo Margherita.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Gotti, mons. Mac Donald, vescovo di Victorino, mons. De Mortel decano emerito della S. Rota, mons. Befani, uditore emerito della S. Rota, mons. Pinchetti Sommarchi canonico della Basilica Liberiana e la madre della contessa Szécsen ambasciatrice d'Austria.

— Mons. Ludovico Grabinski, segretario della S. C. del Cerimoniale, è stato ricoverato ieri nella Casa di Salute delle Suore Domenicane della Purificazione in via Milazzo, perchè malato di appendicite.

Ieri l'altro fu operato, ma i medici nutrono poche speranze per la sua guarigione.

Il suo stato si mantiene gravissimo. Il Papa manda continuamente a prendere notizie.

Arrivi e partenze — Ieri mattina sono giunti da Vienna il conte Giovanni Wilczek, pres. della Società viennese di pronto soccorso, ed il conte Vetter, ex-presidente della Camera dei deputati.

Dopo un breve colloquio avuto col conte Lützow, nella serata sono ripartiti alla volta di Catania, dove si uniranno alla spedizione austriaca.

Il conte Lützow — Il miglioramento del conte Lützow, caduto col cavallo la scorsa settimana, è stato tanto rapido che, tra cinque o sei giorni, l'Ambasciatore conta di potere uscire di casa.

Comitato generale romano di soccorso. — Ci si comunica:

E' bene si sappia che il Comitato esecutivo « Pro Calabria e Sicilia » disapprova, declinandone la responsabilità, qualunque questua che si faccia per le strade o nei locali destinati ad uso pubblico, sia da Associazioni, sia da privati, senza la sua preventiva autorizzazione, resa di pubblica ragione per mezzo dei giornali cittadini.

Pei colpiti dal terremoto — La passeggiata di beneficenza organizzata dal direttore della scuola in piazza Rusticucci, prof. Leoni, ha sortito effetti sorprendenti: oltre circa un vagone di indumenti, è stata raccolta, in apposite cassettine, la bella somma di L. 1967.

L'iniziativa del prof. Leoni, che ha avuto in molti degl'insegnanti della sua scuola e dell'Educatorio « 2 Ottobre », validi cooperatori, merita di essere posta come esempio ed imitata negli altri rioni, dove ai maestri non sarà difficile, con un po' di buona volontà, raccogliere altre offerte per i miseri fratelli.

— Il Club Canottieri Aniene, che aveva organizzato un banchetto ai soci vincitori delle gare ha stabilito invece di devolvere la somma, di lire mille, a beneficio dei danneggiati del terremoto.

Il banchetto così non avrà più luogo.

— *Offerte cospicue*. — Il Credito fondiario ha versato alla Banca d'Italia lire mille pei danneggiati dal terremoto.

— Una sottoscrizione, organizzata dai detenuti della casa di reclusione a Regina Coeli ha fruttato lire 303.90.

Gli agenti di custodia della stessa casa di pena hanno sottoscritto per lire 430.50.

— *Il Corpo di finanza* – Tutti i componenti del Corpo delle guardie di finanza rilascieranno una giornata di paga pei danneggiati dal terremoto. La somma, circa 50,000 lire, sarà subito rimessa al Comitato Centrale di soccorso.

Protettorato di S. Giuseppe. — La festa dell' albero di Natale, fissata per oggi, com'è facile comprendere, non ha più luogo. Le molte offerte che erano state inviate da benefattori alla direttrice dell'Istituto e alla patronessa, donna Carolina Rattazzi, serviranno per acquisto di stoffe, che sotto la direzione delle scuole le ricoverate trasformeranno in tanti abitini per i loro piccoli fratelli colpiti dal terremoto.

Arrivo di profughi. — Anche durante la giornata di ieri, giunsero, coi treni provenienti da Napoli, complessivamente un centinaio di profughi. Di questi due, malati di polmonite, ed uno ferito, furono trasportati a S. Marta; dove è cominciato il turno di assistenza delle signore volontarie infermiere.

Per i profughi. — Il direttore del Lazzaretto di S. Sabina informa che tra i ricoverati mancanti di qualunque conoscenza od appoggio in Roma vi sono:

1 abbozzatore in marmo — 1 elettricista — 2 cuochi — 1 parrucchiere — 8 calzolai — 3 muratori — 2 pittori decoratori — 1 facocchio — 1 maestro di calligrafia — 3 pizzicagnoli — 1 gioielliere — 1 sarto — 1 maniscalco, più molti operai disposti a qualunque lavoro manuale.

Se tra gl'industriali di Roma e nella cittadinanza vi sono persone disposte a cooperare al collocamento di questi infelici, potranno rivolgersi alla « Direzione del Lazzaretto dalle 13 alle 15, ore in cui i ricoverati sono certamente nell'Istituto.

The di beneficenza — Nel pomeriggio di ieri, per cura di un Comitato composto di gentili dame, ebbe luogo, nei ricchi ed eleganti saloni dell'Hotel Metropole, un the a favore delle vittime del terremoto.

Fra il numeroso ed elegante pubblico intervenuto notammo: la march. De Gasperis, la contessa Orsini, la march. Vanni, le bar. Lombardi, Trittwrt e Morpurgo, la cont. Saladini; le sigg. Salvadori, Macdonnell, Persi, Turner, Jones, De Luny, de Beaupuis, Van Horn, Fontana, Coutr, Sansoni, Floridi, Frigellud, Caddell, Gallegs, Atkinson, Wyatt; e le signorine De Gasperis, Taliani, Mallet, Morpurgo, Court, Alessandrini, Floridi e Caratti.

Fu offerto un sontuoso *buffet*, messo a disposizione del Comitato dai gentili proprietari dell'albergo cav. e sig.ra Avanzi i quali fecero con la consueta affabile signorilità gli onori di casa.

Fu eseguito uno scelto programma musicale.

Esempio imitabile — Le alunne, le insegnanti e la solerte direttrice della Scuola femminile Principessa Jolanda, signora Elisa Canestri-Volonterio, lavorano da parecchi giorni febbrilmente per confezionare biancheria, maglieria ed oggetti di vestiario destinati ai poveri fanciulli scampati dal terremoto.

Già molti eleganti e completi corredini sono pronti, altri si appresteranno in seguito. Essi sono veramente mirabili per esattezza della confezione che le piccole alunne della Scuola eseguirono con la rapidità e la instancabilità di provette lavoratrici.

La distribuzione dei sussidi — Ecco le norme stabilite dal Comitato per soccorrere i profughi ricoverati nei dormitori:

1. Due volte al giorno i ricoveri dovranno dare notizia dei letti disponibili sia all'Ufficio di pronto soccorso alla stazione, sia alla sede del Comitato in Campidoglio.

2. Ciascun ricovero dovrà tenere un registro, in cui saranno indicati:

a) nome, cognome e paternità, età e provenienza di ogni ricoverato;

b) data dell'entrata e dell'uscita di ogni ricoverato.

3. Ogni mattina gli incaricati del Comitato si recheranno nei ricoveri ove non viene distribuito vitto, e distribuiranno direttamente sussidi in ragione di L. 1.50 per ogni ricoverato di età superiore agli anni 14 e di L. 0.75 per ogni altro che non abbia raggiunto l'età suddetta.

4. I profughi, che non siano ricoverati in ospizi, dormitori, ecc., potranno rivolgersi per la distribuzione dei sussidi nella misura sopraindicata, alla Delegazione ove abitano.

Le Delegazioni procederanno giornalmente alla distribuzione dei sussidi, dopo avere rigorosamente accertato che trattasi di profughi, facendosi rilasciare ricevuta.

Orfani d'impiegati civili dello Stato. — Questo Istituto naz. ha, su proposta del pres. ministro Schanzer, deliberato di ricoverare gratuitamente nel proprio Convitto in Spoleto (una delle istituzioni che, grazie al Cielo, vanno molto bene) tutti gli orfani maschi degli impiegati morti in seguito al terremoto, senza limitazione di numero e di collocare a proprie spese anche le femmine in Collegi o Educandati prossimi alle regioni colpite.

Ecco un provvedimento provvidenziale che assicura intanto tutti gli orfani degli impiegati, rimasti vittime della catastrofe, i quali ebbero la previdenza d'inscriversi all'Istituto.

Abbiamo chiesto se l'Istituto avrà i mezzi sufficienti e ci fu risposto di sì, specialmente per effetto della leggina proposta dall'on. Schanzer nel giugno scorso di aumentare la tassa bollo per le ricevute degli stipendi a pro dell'Istituto. Si hanno circa 36,000 lire dagli impiegati delle varie Amministrazione e 14,000 circa dagli impiegati ferroviari.

Al Quirino. — Iersera, al teatro Quirino ebbe luogo l'annunziato spettacolo di beneficenza.

L'incasso fu di L. 1277,50, che furono versati all'Amministrazione del *Messaggero*. Vogliamo anche notare che all'opera benefica, oltre agli artisti che si prestarono gratuitamente ed all'Impresa Billaud e Fabbi che sostenne le spese del teatro, concorsero l'Impresa di pubblicità che rinunciò all'incasso dei manifesti e il personale del teatro che fece servizio gratuito. Il fioraio signor Paolo Bardelli inviò, senza volere alcun compenso, dei bellissimi fiori che furono regalati alle signore.

Società contro l' accattonaggio. — Ecco la statistica delle benefiche operazioni compiute dalla benefica Società durante l'anno 1908.

Distribuzioni di pane:	chilog. 22,485
Id. di minestre:	n. 98,855
Id. di vestiario:	190
Media poveri soccorsi ogni giorno	178
Id. Inabili ricoverati a via Flaminia, maschi	16
Id. id. id. femmine	13
Id. ricoverati ai Cerchi	22
Id. accolti ogni notte succur. Cerchi	41
Id. ricov. minorenni via del Falco	14
Id. id. femmine id.	18
Id. accolti dormitori id.	60

Questo contributo a sollievo del pauperismo che porta la Società contro l'accattonaggio è senza dubbio rimarchevole, ove si tenga conto della esiguità di mezzi di cui dispone la Società, che potrebbe estendere assai più la sua benefica azione, sia per spirito di carità, sia pel decoro della capitale, dove fosse meglio compresa ed aiutata, come realmente meriterebbe.

Alla Cappella russa — Ieri, ricorrendo il Natale greco-ortodosso, nella Cappella all'ambasciata russa, alle ore 11, fu celebrata una solenne messa pontificata dall'*Archirei* Wladimiro, assistito dal *pope* sig. Cristoforo Fleroff.

Alla funzione assistettero oltre tutta la colonia russa qui residente, il Ministro russo presso il Vaticano, i Ministri di Grecia e di Bulgaria, i consoli del Montenegro, Grecia e Serbia.

Istituto archeologico germanico. — Nell'adunanza di venerdì 8 corrente, alle ore 17, parlerà il prof. Huelsen del libro dei disegni (cosiddetto di Barberini) di Giuliano da Sangallo.

Pensioni per i garibaldini. — Le tre pensioni di L. 360, elargite dal patriota Fontana, per la durata di un anno, a favore dei tre reduci più vecchi residenti in Roma, sono state dal Sindaco, d'accordo con la Commissione nominata per fare la designazione, assegnate ai seguenti garibaldini:

Costantino Leonardi, nato nel 1822, Adriano Marroni, nato nel 1823 e Rinaldo Baldi, nato nel 1825; i quali da gennaio a decembre 1909 potranno ogni mese ritirare dalla Tesoreria Comunale L. 30.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Caduta — Il bambino Alfredo Del Mastro di anni 6, iersera, nella sua abitazione, cadde battendo la testa sul piedistallo di una macchina da cucire, si produsse gravi contusioni.

I sanitari di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Ingente furto. — Ignoti ladri la notte scorsa entrati, mediante scasso, nella pizzicheria di Nicolò Dagnino rubarono dal cassetto della scrivania lire 4000. Quindi indisturbati, se ne tornarono via lasciando sul posto paletti ed altri arnesi del mestiere.

Furto. — Ignoti ladri, l'altra notte fecero una visita nella sartoria di Cave, in via Arenula 36, e portarono via tre pezze di stoffa per il valore di lire 120.

Del fatto fu ieri mattina data denunzia al Commissariato di S. Eustachio.

Piccolo incendio. — In via del Biscione, nella cantina del forno di Alessandro Lardi, al n. 28, incendiavasi iersera della carbonella.

Accorsi i vigili di piazza del Monte, in breve spensero il fuoco.

Il danno ammonta a L. 50.

Soldato impazzito. — Il soldato del 24° artiglieria di stanza a Napoli iersera impazzitosi in piazza Rosa, è stato identificato per Augusto Masselli, di anni 21, romano.

Egli, che è un noto pregiudicato, travavasi già in licenza e fin dal primo corrente avrebbe dovuto raggiungere il reggimento.

Tentato suicidio — Ieri, alle 21,20, in p. del Cinquecento una donna di circa trent'anni, della quale è stato impossibile sapere le generalità, ha tentato suicidarsi gettandosi sotto una vettura elettrica, miracolosamente frenata dal conducente.

Accorse le guardie di P. S. accompagnarono la sconsigliata al Commissariato del Viminale ove però diede in tali escandescenze per le quali fu subito trasportata al Policlinico.

I medici riscontrando in lei sintomi evidenti di alienazione mentale, la trattennero in osservazione.

Investimento — La vettura elettrica 372, iersera, in via del Babuino, allo svolto di via Vittoria, investiva la vettura pubblica, n. 1864, guidata dal vetturino Luigi Giusti. I passeggieri ed il vetturino rimasero incolumi. Il cavallo morì. Il tramviere si dette alla fuga.

Il tramviere pare non abbia alcuna responsabilità.

MONTE DI PIETA'

Sabato 9 gennaio 1909 – *La* 3ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 marzo 1908 fino alla polizza n. **48580.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 2 aprile 1908 fino alla polizza n. **50080.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 8 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli messi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Il poderoso spartito wagneriano della *Walkyria* fu anche ieri gustato grandemente dall'uditorio numeroso e come sempre, elegantissimo.

Gli interpreti tutti raccolsero larga messe di applausi. Il tenore Vaccari diede splendido risalto alla parte di *Sigmondo* e disse con efficacia grandissima l'epico racconto del 1° atto.

Il classico *inno alla primavera* fu detto dal valoroso artista con grande colorito e pari sentimento. Così nella grandiosa *invocazione alla spada* fu di una efficacia straordinaria.

Correttissimo *Hunding* fu il Berardi, che sfoggiò i suoi poderosi mezzi vocali.

Il Walter, quantunque non completamente ristabilito, confermò la sua bella fama di artista sotto le spoglie di *Votan*.

Ed applaudite vivamente furono anche la Kruceniski (*Brunilde*), la Pucci (*Esmeralda*) e la Clemens (*Fricka*).

Nella cavalcata delle Walkirie si distinsero segnatamente la Costantini, che ha voce simpatica ed estesa, la Schinetti e la Cesaretti.

Superiore ad ogni elogio la direzione del m. Michael Balling.

— Stasera l'annunziata prima esecuzione della *Dannazione di Faust* a totale beneficio dei danneggiati della Sicilia e della Calabria.

Domani, anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, riposo, e domenica prima rappresentazione popolare, come da concordato con il Comune di Roma, colla *Walkyria*.

Lunedì *Rigoletto*.

Argentina. — Con fortuna si replicò ieri *Romanticismo*. Stasera *I Mariti*. Domani, anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, riposo.

Nazionale. — *Lisa la kellerina* anche ieri procurò ripetuti applausi ad Elodia Maresca ed agli altri esecutori. Fu molto festeggiato anche il Montano, che dovette all'ultimo momento sostituire il Maresca indisposto forse per la fatica delle numerose recite festive di questi giorni.

Stasera *I coscritti*. Domani *Orfeo all'inferno*.

Quirino. — Spettacolo eccezionale ieri sera. Il pubblico era chiamato a compiere una buona azione perchè l'introito doveva andare a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto. Far del bene e nello stesso tempo procurarsi un alto godimento intellettuale non è cosa che capiti tutti i giorni. L'affettuoso grido non rimase inascoltato: il teatro era gremito.

Si cominciò con *Serenissima*, il notissimo capolavoro di Giacinto Gallina. L'esecuzione fu superiore ad ogni elogio. Ferruccio Benini recitò come sa recitar lui, e non c'è bisogno di dir altro. Con quale sentimento di verità, con quale miracolosa intuizione artistica egli renda il personaggio del *nobilomo Vidal* tutti sanno.

L'illustre attore disse poi con una spigliatezza ed un *humour* da far strabiliare i monologhi *Celebrità* e *Diogene*.

Gli applausi così al Benini come a tutti gli altri artisti non si contano.

Insomma, una serata indimenticabile.

Stasera *Mia fia*.

Adriano — Pubblico numerosissimo ieri sera. Tutti i numeri del programma furono applauditi. Le foche ammaestrate, che si presentavano per la prima volta, ebbero un grande successo. Gli esercizi che esse eseguiscono sono davvero straordinari.

Stasera avrà luogo la seconda grande serata *high-life*, dedicata alla aristocrazia.

Per l'occasione il programma sarà completamente rinnovato.

Lunedì spettacolo di beneficenza *pro* Calabria e Sicilia: il comm. Sidoli offrirà uno dei suoi magnifici stalloni.

Salone Margherita. — Il successo di Nicola Maldacea si rinnova ogni sera. Gina de Chamery, divetta italiana, ieri ha debuttato lietamente.

Stasera debutta Ida Zavois, canzonettista italiana, e sabato Tom Butler, ciclista eccentrico.

Olympia. — Mahatma eseguisce ogni sera esercizi sorprendenti. I debutti di ieri sera incontrarono il favore del pubblico: tanto Petite Renée canto e danza, come le Sisters Madison, danzatrici a piedi nudi. Stasera addio dei ciclisti eccentrici Gilwart e Bristen, e debutto di Laure Grette, eccentrica francese.

Orologio. — Stasera grande spettacolo, con eccezionale programma, in onore di Maria Campi.

Renzo Rossi.

"Ippolito„ di Euripide al Valle.

Due sono le tragedie che scrisse Euripide prendendo argomento dall'amore colpevole di Fedra per il suo figliastro Ippolito.

Nella prima Fedra svelava in iscena ad Ippolito l'amore che nutriva per lui, ciò che era contrario alle consuetudini del teatro greco, sicchè Euripide rifece la sua tragedia togliendo tale scena.

Nel primo episodio la nutrice di *Fedra* fa noto ad *Ippolito* l'amore che la matrigna ha concepito per lui ed Ippolito fugge inorridito.

Nel secondo episodio quando *Teseo* ritorna a Trezene, dopo aver consultato un oracolo, trova Fedra che si è uccisa, lasciando scritto che Ippolito aveva attentato al suo pudore.

Tremenda scoppia l'ira di Teseo, che con magnifica invettiva, chiede da Nettuno la punizione del colpevole, che mette al bando, senza dare ascolto alle sue giustificazioni.

Nell'ultimo episodio uno stalliere di Ippolito narra a Teseo la prossima fine del figlio. Appare Diana che rimprovera a Teseo la feroce ed ingiusta sua vendetta e proclama l'innocenza d'Ippolito. Allora vien portato in iscena Ippolito morente che perdona suo padre e spira fra le braccia di lui.

Gustavo Salvini merita lode per questa riesumazione e per la efficacia con cui ha interpretato la figura di *Teseo*: fu specialmente vigoroso nella invettiva del 2° episodio.

Gli altri attori fecero del loro meglio per secondarlo degnamente. Ricordiamo l'Aliprandi nella parte della *nutrice*. Il pubblico era scarso.

Oggi riposo e domani replica di *Ippolito*.

r. v.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — La dannazione di Faust, ore 21.
Argentina — I mariti, ore 21.
Nazionale — I coscritti, ore 21.
Quirino — Mia fia, ore 21.
Adriano — Circo equestre Sidoli, ore 21.
Manzoni — La stella di Ghetto, ore 21.
Metastasio — Il barcaiolo, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30.
Orologio — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuele, ore 15. 17, 19, 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale, la consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re e per la firma di decreti.

La riunione è durata circa due ore. Tutti i Ministri erano presenti.

Pel genetliaco della Regina Elena.

(S) **Berlino**, 7. In occasione del genetliaco di S. M. la Regina Elena la *Nordd. Allg. Zeitung* (ufficiosa) scrive:

« L'Augusta sposa del Re Vittorio Emanuele, già tanto venerata dalla Nazione italiana per le innumerevoli prove date dalla sua bontà e della sua caritatevole sollecitudine, ora appunto ha dato della sua abnegazione e forza d'animo una prova splendida e indimenticabile e tale da riempire di ammirazione il mondo intero. Se di fronte all'immensa sventura che gli elementi crudelmente hanno scatenato sul territorio della Nazione che ci è alleata vi può essere una consolazione, questa non può risultare che dall'eroismo che si è immediatamente manifestato. Il Re e la Regina pei primi si sono sottomessi nel massimo grado al grave dovere che le circostanze loro imponevano e l'opera di ammirabile carità, alla quale la Regina Elena si è votata in questo occasione, senza riposo e col maggiore sacrificio personale, resterà inseparabile dalla nobile figura dell'umanità che essa personifica. »

Il cuore del Re.

Oltre le L. 200.000 già versate alla prima notizia dei danni del terremoto nelle Provincie di Sicilia e Calabria, S. M. il Re ha ora disposto un suo nuovo contributo allo stesso scopo di un milione di lire, sul quale ha destinato L. 500.000 alla Croce Rossa italiana e le altre L. 500.000 al Comitato Nazionale di soccorso per i danneggiati.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per lunedì 11 alle ore 15.

All'ordine del giorno sono soltanto le comunicazioni del Governo.

I provvedimenti del commissario del Re.

Ieri mattina il gen. Mazza ha telegrafato che le ricerche sotto le macerie di Messina continuano non interrotte.

Esse sono fatte non solo di giorno, ma anche di notte, avendo a disposizione torce a vento. Le ricerche continueranno finchè non sarà esclusa la possibilità di estrarre vivi dalle macerie.

Con successivo telegramma al Presidente del Consiglio, on. Giolitti, informa di avere stabilito un servizio di vigilanza nel tratto intorno a Messina per limitare l'affluenza della gente e per impedire scavi indebiti per saccheggio.

Credo necessario, soggiunge, d'insistere nel far sgomberare Messina dalle persone che mancano di mezzi per mantenersi del proprio.

Quando sarà cessato il pericolo di manomissioni della proprietà altrui per scavi indebiti, converrà invece favorire il ritorno degli abitanti, facilitandone la istallazione.

Si lavora per ristabilire l'acquedotto essendo una grave questione il rifornimento dell'acqua. Esso fra tre o quattro giorni sarà riattivato.

E' stato istituito il tribunale militare. Si aspetta domani da Palermo l'avvocato fiscale militare per farlo funzionare regolarmente.

E' partito oggi il piroscafo *Taormina* con circa 140 feriti e 150 profughi diretto a Livorno.

I sepolti scavati vivi sono tre. Sono stati seppelliti 200 morti.

La farina ed il legname continuano ad affluire e ad essere inviati man mano nei Comuni danneggiati che hanno il bisogno più urgente. Per mezzo delle due linee ferroviarie Palermo-Messina e Siracusa-Catania-Messina sono state stabilite due linee di affluenza di viveri e rifornimenti vari su Messina e i paesi finitimi. Non si nasconde però che tali linee saranno poco produttive.

Per diminuire le probabilità della propalazione di false notizie incaricai fin dal giorno 4 il capitano di stato maggiore Grazioli di fare sapere ai corrispondenti dei giornali che possono quotidianamente attingere da lui le informazioni che loro interessino.

L'ordinamento dei servizi sanitari.

Il v. direttore gen. della sanità pubblica comm. Lutrario telegrafa da Messina al Ministero dell'Interno: Nei giorni 3, 4 e 5 mi recai sulla costa calabra visitando le località da Bagnara a Melito incluso. Ovunque sono assicurati con metodo e mezzi adeguati il salvataggio, l'assistenza sanitaria e il servizio di seppellimento secondo i criteri di massima concordati col comando generale di Reggio.

Anche il servizio di profilassi viene organizzato rapidamente, avendo predisposto fino da alcuni giorni l'invio giornaliero di disinfettanti e di medicature a mezzo di cacciatorpediniere che fanno scalo presso tutti i Comuni ove sono comandi di zona e sotto la scorta di due funzionari della direzione generale di sanità.

Aggiungo che le condizioni sanitarie nelle zone da me perlustrate si mantengono soddisfacenti.

La Sicilia riconoscente.

Il Presidente del Comitato esecutivo di soccorso in Siracusa, avv. Cocuzza, ha inviato al Presidente del Consiglio, on. Giolitti, il seguente dispaccio:

« Quantunque ancora profondamente colpito dall'immane sciagura toccata ai connazionali di Messina e di Reggio, in esecuzione del deliberato di questo Comitato provinciale, con viva soddisfazione sento di dover ringraziare V. E. per i pronti e larghi soccorsi inviati ai profughi e ai feriti ricoverati in questa provincia e di segnalare l'opera illuminata di questo prefetto per i solleciti provvedimenti e dei comandanti delle navi inglesi e russe per il loro pronto accorrere. »

I profughi.

I profughi rifugiati a Catania e Provincia risultano essere a tutt'oggi 25.000 e più, compresi circa 300 provenienti da Reggio.

Ne sono partiti per recarsi ai paesi d'origine o presso parenti circa 6000; ne rimangono perciò 19.000 tra feriti e superstiti curati e mantenuti dalla pubblica beneficenza perchè tutti, almeno momentaneamente, sono privi di mezzi.

Di questi 19.000, un migliaio appena ha trovato ricovero presso congiunti od amici.

Il Comitato provinciale genovese di soccorso ospita a tutt'oggi 2000 profughi e 400 feriti.

La signorina Prudente versa sempre in gravi condizioni e si dispera di salvarla.

Un'elezione politica rinviata.

Con decreto di ieri sovrano la convocazione del Collegio di Licata (Girgenti) per la elezione del deputato, stabilita pel 17 gennaio corrente è stata rimandata a giorno da fissarsi, nella considerazione che il libero esercizio del diritto elettorale sarebbe per quel giorno ostacolato, sia per la ripercussione che nelle condizioni della Sicilia ha avuto la catastrofe di Messina, e sia per le difficoltà che molti elettori di quel Collegio residenti fuori dell'isola avrebbero di recarsi ad esercitare il loro diritto, anche per il fatto che per le necessità del momento fu proclamato lo stato di assedio nel territorio della città di Messina.

Ferrovie dello Stato.

Circa la sorte degli agenti ferroviari residenti a Reggio e Messina, alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato risultano finora le seguenti notizie:

A Reggio del personale della Divisione del movimento e traffico sono salvi:

L'ispettore capo ing. Foà; gli ispettori principali Arzano e Giovannini, l'allievo ispettore Gurrieri (ferito); i sotto ispettori Balsamo, D'Amico, Clementi, Izzo, Lago (ferito), Tomasini (ferito); i sotto capi ufficio Bozzi e Dalmazzone, i controllori Scaglione, Malacarne e Tura; gli applicati principali Benedetto Campanella, Gegnacorsi, Urali, Mazzetti, Patavina (ferito) e Porchi; gli applicati Alati, Barbati, Brath, Caraffa, Crupi, Falchiero, Fiumanò, Forcignanò, Formichella, Gallini, Giuffrè, Guici, Longo, Maisano (ferito), Marasco, Marsala, Mormilè, Musco Francesco, Nicodemi, Palmiggiano, Pazzano, Porcaro (ferito), Provazza, Rizzo, Tarbioca e Vigna; gli aiutanti applicati Cecchetti, Cittarella, De Arcangelis, De Bellis, De Virgilio, Falchero, Gilibono, Lago, Malorni, Melacrino, Miraglia, Pagliara, Petit, Sevarese, Troisi, Barilari, Putortì e Surace; l'usciere Bucci; il manovale Mirabile; gli operai ed aiutanti operai Albanese, Carbone, Deidone, Esposito e Celia, il capo squadra Sorbo.

Del personale delle stazioni e del personale viaggiante: i capi stazione, Scapparone e Terranova, il capo gestione Morrone, l'applicato Condò (ferito); l'aiutante applicato Principato; i capi conduttori Caratola, Meucci, Santacroce e Tassinari; i guardafreno Curatolo e Zema; il conduttore Mileto ed il frenatore Rubinelli.

Del personale del Mantenimento il capo divisione Artini; l'ispettore capo ing. Masio; l'ispettore principale ing. Abruzzini; gli ispettori ed allievi ispettori Barigazzi, Bosco, Lucarelli, Cleljeses, Zocali e Berardi; i sotto ispettori Netto e Giordani; il sotto capo ufficio Cavaliere; gli applicati principali ed applicati tecnici De Arcangelis, Del Re, Graziani e Raimondo (ferito); gli applicati disegnatori Bove, Fatila, Faliti, Massa, Molinari, Navarro, Picarelli, Salemme (ferito), Scagnamiglio, Sessa, Silvestrino, Travaglini, Vellucci, Isserillo, l'assistente dei lavori Stornaiolo; gli aiutanti applicati Ferrera, Graziani, Grimaldi, Messaggi e Tripepi; i manovali avventizi Minelli, Terracciano e Arancio.

Del personale della Trazione delle officine della Squadra di Rialzo e del deposito combustibili, l'ispettore capo Eriuis, l'allievo ispettore Alessi; i capi-deposito Mati, Langella e Meca; gli applicati principali De Giovanni, De Pace, Panico e Ploti; gli applicati Aloi, Bosso, Bongiovanni, Casciano, Catapano, Muccio Panebianco, Bertacci, Rastrelli, Salazar, Scarano, Bevacqua, Brath, Quattrone e Tisè, gli aiutanti applicati Laganà, Magali, Miduri, Minuto, Pennestri, Uva e Ferrara; i macchinisti e fuochisti Adero, Ammendola, Avallone, Bianco, Brigandi Francesco e Brigandi Giuseppe, Caprarolo, Caramelli, Cardari, Carta, Catanese, Cirillo, Conti, De Leva, di Casola, Di Somma, Ferrari, Trecate, Gallucci, Gatta, Giannattasio, Levegue, Lusso, Mastrangelo, Mazzariello, Meglio, Negri, Pagliucca, Pantaleo, Rizzuto, Scarpa, Severino, Stella, Valente, Vettori, Viscardi e Zanni; il capo-squadra operai Pellicano, gli operai Agnello, Attanasio, Caratti, Curvieto, Fucito, Gallo, Pasquariello, Ricciardello, Sonderegger, Tarallo, Domiaioli, Lamberti, Rispoli e Savino; i manovali Carlino, Colso, Leone, Nucito, Placanica, Golino, Pagano e Romano.

Del personale dell'ufficio Stralcio: il sotto-ispettore Riggi; gli uscieri Bianchi, Martino e Pellicone.

Del personale dell'ufficio sanitario: l'ispettore principale, Maisano; gli allievi ispettori Pistilli e Ricciardelli (ferito); gli applicati Greco e Devito.

A Messina, del personale del movimento e traffico sono salvi: il capo conduttore Cacopardo, il capo stazione Genovese, l'applicato Fiumara, gli aiutanti applicati Palmigiano e Sofia, il guardamerci Morosetti.

Dalla sezione mantenimento: l'ispettore capo Barberi, l'ispettore Palumbo, il sotto ispettore Denaro, l'applicato principale Graffagnini, gli applicati e disegnatori Arena, Bottaro, Chinigò, Micalizzi e La Motta, gli assistenti Basili, Cutroneo, Ferro, Fiorentino, Maugiò, l'aiutante applicato Burascano, il portiere Fiorano.

Del personale delle officine e del deposito locomotive: l'ispettore capo Grieco, il sotto ispettore Bondonia, il capo deposito Sicurtà, il capo tecnico Bisson, il fuochista Zimbaro, i capi squadra operai Marolla, Mazzaziello e Moraci, gli operai Bonaccorso, Di Pietro Orazio, Nucifara, Perrigone e Tassoni.

Del personale del Magazzino: il capo gestione Bonsisvalle, gli applicati Barbera, Renincasa, Bucarelli, Bonavire, D'Argenzio, gli aiutanti applicati De Rueda, Partenza e Scibilia, i capi squadra Fantucci, Palermo e Previti.

Del personale del controllo prodotti: il capo divisione Verardi, l'ispettore capo Gallotta, l'ispettore Pirrotta, il sotto ispettore Lauricella, il capo ufficio Liotta, gli applicati principali Belardinelli Giuseppe, Belardinelli Luigi, Bottari, Caglià, D'Urso, Fiumara, Jeni, Pezzimenti, Tricoli e Trimboli, il capo stazione Fiore, gli applicati Broggi, Calabrò, Cannovale, Cesari, Crescenti, Di Salvo, Fiumara, Gangemi, Lo Curzio Antonino e Lo Curzio Giovanni, Marinelli Nicotra, Orecchio, Picciché, Prestopino, Romeo e Salvatore, gli aiutanti applicati Abbate, Berti, Busà, Ciatto, De Leo, Giuliano e La Nave, le scrivane Giunta, Marzullo, Zanca, Diletti, Panarello, Scaglione, Siracusa, Ripossi, La Monica, De Francesco, Abate, Benecchi, Riggio, Palumbo Rosa, Palumbo Giovanna, Pandolfi e Pitaccio, i portieri Bellini e Paparcura, il manovale avventizio Giunta.

Del personale del servizio navigazione: il comandante Falkemburg, il capitano in seconda De Francisci, i macchinisti Campione, Labate, Pacino e Remora, l'applicato principale Baldanza, i fuochisti Cardea, Cambador, l'operaio Mostacci, gli aiutanti operai Zoda e Zuccaro, il mozzo Princi ed il carbonaro Salibra.

A Reggio risulterebbero morti: il capo Divisione del Movimento cav. Rocca, l'ispettore capo del Mantenimento ing. Cucco, gli ispettori principali Molesini, ing. Fochessati, ing. Rusconi, ing. Serafino Finocchiaro, il capo stazione di Reggio, Succursale Fortunato, il controllore Di Salvo, gli applicati principali Amenta, Simonetti, Madonna, Domenico Foti, gli applicati Bartolo Sergi, Calabro Costantino, Violi Benigno, gli aiutanti applicati Cavaliere, Di Bella Romeo, Luigi Sergi, Fontan, Tommasini, il portiere Palma, il deviatore Bertini, il capo-conduttore Panzera; i conduttori Pirrello e Tripepi; i guardafreni Condò e Rizzica; i frenatori Galletto e Panzani; i macchinisti Archetta, Carrieri, D'Onofrio, Romeo, Passarelli, i fuochisti Giuffrè, La Corte, Marano, Cafiero, Crispino, Lista; l'accenditore Pagano; gli operai Coppier, Liconti, Gismondo, Menga, Romeo Vadalà.

A Messina risulterebbero morti: l'ispettore capo della sezione di navigazione dello stretto cavalier Sciacca, il comandante dei ferry boats cav. Bellantonio, l'ispettore principale del movimento Pallicino, il capo stazione Spoto, il capo deposito Franciosi, l'ispettore Cacia dei magazzini.

Di non pochi altri agenti gli uffici locali non hanno ancora potuto dare notizia, ma la direzione generale si riserva di comunicare i dati man mano che le perverranno.

La Croce Rossa Italiana

La Croce Rossa Italiana ha ricevuto dalla Mezza Luna Rossa Ottomana il seguente telegramma:

« La Mezza Luna Rossa Ottomana costernata per il disastro immenso che colpisce la Nazione amica, vi esprime vivissime condoglianze e vi manda a corso di posta il modesto aiuto di diecimila franchi, destinati a soccorso delle vittime di Sicilia e Calabria.

Il Presidente: *Faik Pascià della Suda* ».

La Croce Rossa Italiana ha risposto:

« La Croce Rossa Italiana profondamente commossa per la testimonianza di viva simpatia ricevuta dalla Nazione amica, ringrazia sinceramente la Mezza Luna Rossa Ottomana.

Taverna, Presidente ».

Ministero Interno.

Funzionari della Prefettura di Messina incolumi: Prefetto comm. Trinchieri;

De Bernardis cav. Nicola consigliere delegato;

Cianciolo Ernesto e Prato Filippo, consiglieri;

Calì Giuseppe, segretario;

Tanzanella Vincenzo, archivista, e Galletti Francesco, scrivano.

Sarebbero feriti:

Biondo Taddeo e Granata Michele ragionieri;

Calibrò Gioacchino, applicato.

Nella Prefettura di Reggio: Rimasti incolumi: Prefetto comm. Orso; Carboni cav. Enrico, cons. delegato; Mulato cav. Francesco, consigliere: Napoli dott. Luigi, Castrogiovanni Carmelo ed Oliva Emanuele, segretari; Travia Pietro, ragioniere.

Pizzorni Luigi, usciere, e Borruto Vincenzo, scrivano.

Sarebbero feriti:

Anelli cav. Giovanni e Landi Giulio, segretari.

Sarebbero morti: Castro Francesco, consigliere; Petrocelli Emilio, segretario; Silvestrelli Vincenzo, Costanzo Domenico e Porcino Vincenzo, ragionieri; Canizzaro Domenico, scrivano.

Funzionari di P. S. della questura di Messina, scampati (notizie ufficiali):

Iannuzzi Domenico, v. commissario; Bennati Domenico, Mandalari Giorgio, Calabresi dott. Federico e Albini cav. Alessandro, delegati; Mazzarella Simeone, applicato.

— Si ritiene che oltre al questore, anche il v. questore cav. Luigi Placanica, la moglie ed un figlio sieno morti.

Ministero Esteri.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, sig. Griscom, Presidente del Comitato americano di soccorso pei colpiti dal terremoto, composto di 40 persone, si è imbarcato ieri mattina a bordo del piroscafo tedesco *Bayern*, diretto a Messina.

— Il sig. Filality, incaricato d'Affari di Rumania in Roma, ha rimesso al Segretario Generale del Ministero degli Esteri la somma di lire 250, sua offerta personale a favore dei danneggiati.

L'Imperatore e l'Imperatrice del Giappone hanno telegrafato all'Ambasciata giapponese in Roma che inviano 10,000 yen (circa 25,000 lire).

Il Governo Boliviano ha telegrafato al Ministero degli Esteri condoglianze della Nazione boliviana.

Ministero Guerra.

Altro elenco suppletivo di militari superstiti ricoverati nell'osp. mil. di Napoli:

22 fant. Sold. Battaglini.

83 id. T. col. Mosella Francesco, maresciallo Lentini, cap. magg. Pelion, Gallinella, Fortunati, Ernesti; sold. Fava, Fede, Rizzi, Digiorgi, Porco, Nicastro, Greco, Scandurra, Mancini, Buci, Alberti, Corradi, Camiciotti, Nosari, Pizzardoni, Battaglia, Pratesi, Palermiti, Novelli, Menotti, Manna, Oronzo.

89 id. cap. Giaquinto Pasquale; furiere magg. Valle: cap. Frisio, cap. zapp. Fabro.

22 art. magg. Gajano Luigi; sottoten. (compl.) Castelfranco; cap. Nulliauesi.

3 art. da costa, sold. Lauria, Barillaro, De Filippis, Del Bosco, Foti, Sanginelli, Stancati, Tellini, Tappa, Agostino.

1 genio, ten. Manzsia Vincenzo; serg. Messina; sold. Roberto, Fedele, Taibbi, Gigante, Lapinto, Migliaccio, Mancuso; marescialli Buzzo, Pittari.

3 id. serg. magg. Ragusa; sold. Chirici, Girella, Galetta, Lozito Altamura, Addante, Rossi, Barbieri, Loschiavo, Foti, Duerio, Biasi, Zancaria, Tonetti, Brogliantgo, Rossetti, Ferrario, Lovrieri, Gardella, Massanto, Siri, Ansaldo, Marchesi, Baldi, Fossa, Tori, Baccicalupo, Piccini, Aimicci, Balzanelli, Deamicis, Carlizzi, Martelli, Bella, Santelli, Marantonio, Nocito, Bosco, Morano, Tedesco, Sereni, Delbianco.

Ricoverati all'ospedale militare di Palermo:

22 fant. Sold.: Battaglini, Petti, Romacori, Travagliati, Tuccio.

83 fant. Sold.: Schirru, Benedetti, Medda.

89 fant. Ten. Granata Michele — Sold.: Bocchi, Carditi.

90 fant. Cap. magg.: Zanza: sold.: Abate.

48 fant. Sold: Genovese.

87 fant. Sold.: Lia.

3.o art. costa. Cap.: Panerai; Sold.: Pizzo, Clemente, Basile, Malarino, Gardella.

22 art. Sold.: Greco, Curcio, Tunnino, Lauria, Arezzo.

Carabinieri. V. brig.: Rizzo; carab.: Piacenza.

Ricoverati negli ospedali di Catania:

83 fant. Mar.: Vanoli; cap. magg.: Marostico.

33 fant. Sold.: Ravalli, Zuzze, Mieli.

Ricoverati all'infermeria presidiaria di Siracusa:

83 fant. Sold.: Crispini.

69 fant. Sold.: Aufidi.

— *22 fant.* Capit.: Alessio Domenico — Ten. Abele Nicola.

3.o art. costa. Ten.: Borzì Adelchi.

Direzione genio Messina. Ufficiale d'ordine: Zoccoli Giuseppe.

Le truppe nelle regioni del terremoto.

Attualmente le truppe concentrate a Messina e dintorni ammontano a circa 11,500 uomini.

A Reggio e nelle altre località colpite della Calabria ve ne sono 7600.

Ministero Finanze.

Il Ministro delle Finanze, on. Lacava, ha sottoposto alla firma reale nell'udienza di ieri mattina i decreti riguardanti il movimento per l'attuazione dei nuovi ruoli organici del personale delle Dogane, dei Laboratori chimici delle Gabelle e del personale delle tasse di fabbricazione.

Corpo della R. Guardia di Finanza.

Il capitano delle Guardie di Finanza, Valecci, informa che a Bagnara le caserme sono devastate, che però il personale del Corpo è salvo.

Il brigadiere Del Prete sebbene ferito cooperò coi dipendenti ad estrarre dalle macerie 29 feriti e 17 morti. Tutti i militi compirono atti di valore destando la gratitudine della popolazione e della autorità.

Personale catastale

Ad Ancona è giunto da Reggio Calabria, ferito, il disegnatore catastale Melandri Alfredo.

Agenzie imposte

Il personale delle Agenzie delle imposte di Melito e Palmi è tutto salvo. Così è del personale dell'Agenzia di Reggio Calabria all'infuori dell'agente superiore Di Donna e dell'ispettore cav. Girardi.

Encomio alle guardie di finanza

Il Ministro delle Finanze presi gli ordini da S. M. ha diretto il seguente ordine del giorno di encomio agli ufficiali e militi del Corpo della Guardia di Finanza:

« Mi onoro di partecipare al Corpo della R. Guardia di Finanza che S. M. il Re si è degnata di manifestarmi la Sua alta soddisfazione pel contegno lodevole tenuto e per l'abnegazione dimostrata da tutti gli appartenenti al Corpo, sui luoghi della sventura, nell'immane disastro che ha sì terribilmente colpito la Sicilia e la Calabria.

« L'elogio dell'amato Sovrano è il migliore dei premi che la R. Guardia di Finanza possa conseguire, ed io sono ben lieto che essa abbia saputo meritarlo ».

Ministero Pubblica Istruzione.

Per gli orfani degli impiegati.

L' Unione magistrale nazionale ha deliberato di studiare la proposta pervenutagli da più parti di rilasciare un'altra giornata di stipendio a beneficio dei danneggiati e di destinarla a fondare un istituto permanente in pro degli orfani delle vittime.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Nel personale degli uffici metrici.

Da informazioni pervenute al Ministero risulta che gli uffici metrici di Messina e di Reggio Calabria sono distrutti.

Del personale si hanno le seguenti notizie:

Creazenzi Emanuele, capo dell'ufficio metrico di Messina, salvo – D'Aquino Carmelo, titolare dell'ufficio di Reggio, salvo – Garginlo Amedeo, applicato all'ufficio di Messina, salvo – i bollatori Ricciardi Gaetano e Lopez Antonino ritenuti salvi ma non ancora rintracciati.

Negli uffici dipendenti.

Nella immane catastrofe sono stati travolti anche uffici e funzionari dipendenti dalla direzione generale dell'agricoltura come è qui appresso indicato.

Messina — Ufficio e personale dell'ispezione forestale. Dalle notizie pervenute al Ministero risulta che l'ufficio d'ispezione è completamente distrutto. Quanto al personale addettovi, l'ispettore signor Belguero trovavasi il 28 dicembre a Siracusa per assistere alla seduta del Comitato forestale e quindi è rimasto salvo; però ha perduto un figlio a Messina.

Mancano notizie dei tre sottispettori colà residenti, signori Cristini, Giambalvo e Orlando e del sorvegliante Goletta. Si è dato incarico sin dal 2 corrente all'ispettore forestale di Palermo, signor Barsanti, ed al sottispettore signor Pagliolica di recarsi a Messina per fare indagini e ricerche del personale forestale ivi dimorante, e risulta che essi siano partiti per Messina la sera del 2 col vapore *Regina Margherita*, ma nissun rapporto finora è dai medesimi pervenuto.

Vivaio di viti americane e relativo personale. Anche l'ufficio del Vivaio è totalmente distrutto, essendosi però potuti ricuperare gli atti della relativa contabilità. Il cav. Antonio Ruggieri, direttore del Vivaio governativo di viti americane in Messina, telegrafa che nella notte del disastro si trovava nella casetta del Vivaio a tre chilometri dalla città e perciò rimase incolume. Non conosce però la sorte toccata all'assistente signor Giuseppe Cavandoli che suppone si trovi ferito e parimenti sembra ferito lo scrivano addetto al Vivaio, signor Ponzio Simeone.

Reggio Calabria — Ufficio e personale dell'ispezione forestale. Giusta il rapporto 2 gennaio, n.21, del sottispettore forestale del 1° distretto di Catanzaro, il locale dell'Ufficio d'ispezione di Reggio Calabria è completamente distrutto.

Quanto al personale ivi addetto, egli riferisce che l'ispettore signor Piccioli Ludovico è vivo, con 4 figliuoli avendo però perduto la moglie ed altri 3 figli; il sotto-ispettore sig. Grossi Vincenzo è pure salvo con la moglie e 3 figli; il sotto-ispettore sig. Grieco Domenico è perito con la moglie ed una bambina, mentre i tre figli superstiti sono stati ricoverati presso i parenti a Cagliari, come informa quel Prefetto; il sotto-ispettore sig. Longo Pasquale è incolume; il sotto-ispettore segretario signor Pastore Antonio trovavasi in congedo a Chieti.

I sorveglianti D'Onofrio, Papiro e Natale sono salvi con le rispettive famiglie; il sorvegliante Nocita è perito con l'intera famiglia, moglie e 3 figlie; il sotto-ispettore signor Orsata, titolare del Distretto di Giojosa Jonica, è incolume e si recò a Reggio il 31 dicembre, per prestare soccorsi ai colleghi.

Il sotto-ispettore sig. Bassi Giuseppe titolare del Distretto di Gerace trovasi in congedo a Brà (Cuneo).

Quanto ai sotto-ispettori sigg. Spanò Alfredo, tramutato Messina, ma tuttora a Gerace; Amato Matteo e Cosentino Francesco, residenti a Palmi, il Ministro ha avuto notizie dirette, secondo le quali essi sono rimasti incolumi.

Il Ministero ha ricevuto rassicuranti notizie di tutta la Giunta di vigilanza della R. Scuola industriale di Reggio Calabria, presieduto dal commendatore avv. Pasquale Antilero, del direttore ing. Agostino Morone leggermente ferito, degl'insegnanti Salvatore Bevacqua, Gennaro De Franco e Nicola Putortì, dell'inserviente Strati, i quali sono tutti incolumi.

Della R. Scuola d'arte e mestieri di Messina stuora risultano scampati il direttore Luigi Quintavian e gli insegnanti Sante Bottari, Giuseppe Gangeri e Vittorio Visalli.

Tutto il personale degli allievi della R. Scuola pratica di agricoltura, tranne il prof. Guido Inferrera e l'alunno Famulara sono salvi.

Il Ministero ha provveduto per la concessione di sussidi ai bisognosi che nella catastrofe hanno perduto ogni sostanza.

Elargizioni delle Camere di commercio.

La Camera di commercio di Aquila ha stanziato lire 2000 in soccorso dei danneggiati dal terremoto; quella di Cagliari, 1000; quella di Salerno, 500; quella di Venezia, 7000.

Ministero Poste e Telegrafi.

Libretti di risparmio.

Il Ministro delle Poste e dei telegrafi ha provveduto perchè i libretti delle Casse di risparmio postali, emessi dagli uffici e distrutti dal terremoto della Sicilia e della Calabria ed andati smarriti, siano con le debite cautele duplicati, senza spese, a richiesta degli aventi diritto, presso qualsiasi ufficio nel Regno.

Borse e Mercati

Roma. 7 gennaio 1909.

Il mercato, data la nervosità del momento, si comportò nel complesso, in modo esemplare.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 102.52 1|2 a 102.47 1|2 102.55 a 102.50.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 102.55 a 102.52 1|2 a 102.70.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 101.80 a 101.90.

Obbligaz. ferr. 3 0|0 ex L. 5.80 250 1|4.

Banca d'Italia 1245 a 1243 a 1246 a 1235 - Commerciale 767 - Credito 560 - Bancaria 98 cont. a 97 1|2 - Meridionali ex L. 12.50 656 - Navigazione ex L. 10 378 - Acqua Marcia ex L. 12.50 1540 - Gas 1066 - Condotte 332 - Ansaldo 164 1|2 a 164 a 164 1|2 a 163 a 164 1|2 - Immobiliari 257 - Beni Stabili 291 - Imprese 79 a 80 1|2 a 80 - Carburo 855 a 861 - Soda 56 - Concimi 143 3|4 a 142 - Molini 91 - Kerka 376 a 372 a 373.

CAMBI: Parigi 100.25 — Londra 25.17 — Berlino 123.

Cambio dazio doganale 8 Gennaio L. 100.22

Dal 4 a tutto il 10 gennaio 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.15.

BORSE ITALIANE. — 7 Gennaio 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C 3.75 %	102 42ex	102 37ex	102 62 1/2 ex	102 60ex
id. id. fine	102 62ex	102 57ex	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 50ex	101 50ex	101 70ex	101 82ex
A. B. d'Italia	1231 —	1230 —	1246 —	1242 —
Commerc.	759 —	762 —	768 —	— —
Cred. Ital.	552 —	554 —	— —	— —
Banco Roma	105 —	107 —	— —	107 —
Ferr. Medit.	390 —	391 —	— —	391 —
» Merid.	651 ex	656 —	651 —ex	653 ex
Ac. di Terni	1316 —	1310 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	375 ex	378 —	— —	— —
Raffinerie	330 —	— —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	350 —	— —	— —
Meridionali	— —	354 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	516 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 20	100 23	100 17 1/2	100 20
Berlino id.	122 95	122 92	122 87 1/2	122 95
Londra id.	25 17	25 17	25 15	25 15 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 21 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.51 78	102.63 78	102.65 78
3 1/2 % netto	103.60 21	101.85 21	101.87 12
3 % lordo	70.87 50	69.67 50	70.28 19

BORSE ESTERE

Parigi, 7 Gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 77	96 82	96 77
ITALIANA 5 %	non quot.	102 60	102 37ex
turca	93 17	93 10	93 30
spagnuola	96 20—	96 40	96 25ex
russa nuova	99 80	99 70	90 05
portoghese	— —	58 67	58 70ex
ungherese	— —	92 50	92 40ex
Egiziano 6 %	— —	104 25	104 —
Banca di Parigi	— —	1542 —	— —
Banca Ottomana	— —	703 —	704 —
Credito Fondiario	— —	721 —	721 — ex
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	171 75	171 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	650 —	350 —ex
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
su Londra	— —	25 10 1/2	25 11
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 7 Gennaio

	5	7
C. austr.	616 75	612 25
R. aust. oro	114 60	114 75
Id. carta	94 25	94 10
Ungh. 4 %	91 —	90 85
» 3 1/2 0/0	80 85	80 55
N.ni oro	19 11	19 11
Lire ital.	95 20	95 20
C. Londra	23 98	23 97 2

Londra, 7 Gennaio

	7 apertura	7 chiusura
Consol.	83 3/4	83 5/8
Italiana	101 1/8	101 1/8
Turca	92 1/4	92 1/2
Russo 3 %	— —	68 —
Spagna	95 1/4	95 —
Giappon.	84 1/4	84 3/8
Egiziano	102 3/8	102 3/8
Argento	23 5/8	23 13/16

Berlino, 7 gennaio

	6	7
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	70 40	70 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	130 75	130 25
» Medit.	— —	— —
Rubio	214 40	214 35
C. Italia	— —	81 90

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Germania	4 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	5 p. 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano„

Genova, 7 — ore 16.25.

Rend. 5 %	102.67	Raffinerie	331.—	Elba	300.—
Id. 3 1/2 %	101.60	Zucc. Ind.	255 ex	Savona	307.—
B. d'Italia	1232.—	Eridania	729.—	Carburo	854.—
Commerc.	760.—	Zucc. Naz.	80.—	Molini A. I.	109.—
Cred. Ital.	552.—	Id. Rom.	69.—	Semolerie	121.—
Bancaria	98.—	Lebaudy	—.—	Kerna	intrattata
B. Roma	—.—	Terni	1315.—	Imprese	80.—
Meridion.	651 —ex	Metallurg.	94.—	Armstrong	100.—
Mediterr.	390.—	Ferriere	181.—	Voltri	290.—
Navigaz.	375.ex	Officine	454.—	Italia	—.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

La vocazione del conte Ghislain

Romanzo di CHERBULIEZ

Traduzione di Adelina del Valle de Paz

XXIV.

Intanto l'uomo terribile non pensava ad inseguirla. Immobile, con le mani incrociate, si ricordava una testa di Dea vista a Cartagine e l'insolente sfida che le aveva gettata. Gli ritornarono alla mente alcuni incidenti, e suppose esserseli procurati per intromissione del signor Eusebio Furetto. Mentre che, su indizi che gli parvero prove, i suoi sospetti si mutavano in certezza egli contemplava fisso un lume che avrebbe dovuto difenderlo e che non aveva servito che ad illuminare la sua disfatta.

In quel momento apparve sulla terrazza un giovanottone, che bilanciava fra le mani un grosso giunco da cui non si separava mai, e col cappello sull'orecchio, e un fiore di melagrano all'occhiello canterellava un'arietta:

— Di dove esce lei? gli chiese il conte.

— Ero in fondo al giardino.

— Lei mente. Si era nascosto poco lontano.

E, strappandogli il bastone, si preparava ad accarezzargli le spalle.

— Mi batta pure, quanto vuole, rispose tranquillamente Eusebio, offrendo la schiena alle botte, io non mi difenderò. Ma quando lei mi avrà bastonato, chi incaricherà di batter lei?

Questa risposta lo fece rientrare in sè, e il giunco gli sfuggì di mano. Eusebio, preso da un rimorso tardivo, cercò ciò che avrebbe potuto dirgli per consolarlo. Non trovò nulla. Aveva creduto lavorare ad una commedia; si era ingannato, e le situazioni tragiche gli chiudevano la bocca.

— Non so che cosa posso doverle ancora, riprese Ghislain. Il mio cameriere farà domani i conti con lei. Avevo preso in affitto questa casa per sei mesi; libero di rimanervi fino al termine del fitto. Non le chiedo che una cosa: faccia in modo ch'io non debba più rivederla.

— Pure... balbettò Eusebio.

Il conte aveva già voltato le spalle, e appena il suo servo fu in casa, gli annunciò che un affare urgente l'obbligava a partire subito, e, avendolo incaricato di regolare i suoi conti e d'imballare tutto, gli dette ordine di raggiungerlo a Tunisi.

L'alba non lo ritrovò a Nebeul.

Mentre, eccettuata la Fynch, tutto il Sahel dormiva, egli, calpestando la polvere d'una via infossata, saliva a piedi una montagna che qualche settimana prima aveva scesa a cavallo per venire a cercare un'adorabile cittaduzza, le cui case bianche gli nascondevano un tranello.

XXV.

Appena alzato, Eusebio si mise in campagna per andare ad offrire ciò che chiamava suoi soccorsi spirituali a una donna spaventata, furiosa, inconsolabile che gli rifiutò l'accesso.

Fu ricevuto dalla Tannay, a cui la signora Fynch aveva raccontato stranamente la sua avventura.

Eusebio non volle smascherarla, alzò le spalle e se ne andò. Per la prima volta, in vita sua, era di cattivo umore; il conte era stato lì lì per bastonarlo e la Fynch ricusava di lasciarsi consolare da lui.

Scrisse due lettere, di cui la prima in questi termini:

« Signor marchese, ieri a Nebeul è accaduto un fatto tragico di cui nel paese corrono due versioni. Gli uni pretendono che la virtù di suo figlio abbia naufragato alle nove e trentacinque di sera, versione plausibile: da qualche tempo mi teneva dei discorsi tanto sublimi, che io mi sentivo quasi soffocare in quell'etere, anche ieri mi aveva fatto una predica eloquente sull'ascetismo e sugli asceti. Quelle cose portano sventura; alla fine del discorso la caduta.

« Altri afferma ch'egli abbia sostenuto coraggiosamente l'urto, obbligato il nemico a fuggire e che, per mettersi al riparo dalle tentazioni, egli si proponga rifugiarsi in una trappa.

« Il certo è che stamane è partito per Tunisi, interdicendomi di comparirgli dinanzi. La avverto acciocchè si rivolga ad altri, se tiene ad informarsi sui suoi atti e gesti.

« Gradisca, marchese, gli umili rispetti di un uomo che non ama i pazzi e che si rifugierebbe nella luna per sfuggire alla loro società pericolosa. »

La seconda lettera diceva:

« Ahimè! mia cara, sua nipote non è, e non sarà che un'oca. Ha sdegnato i miei consigli, ha voluto fare di testa sua, e si è gettata in bocca al lupo: il lupo l'ha sgranocchiata, e non sarà nè contessa, nè marchesa.

« Essa racconta il fatto a modo suo: dice che un cattivo uomo ha voluto prenderla per forza, e che lei è fuggita per difendersi. Io ero poco lontano, ho visto tutto, ho tutto udito. Se fosse stata lei al suo posto! L'esito della battaglia sarebbe stato differente. Il buon senso e lo spirito di condotta, vengono a capo di tutto. Dovrebbe lei dar delle lezioni, e chi sa quanta gente interverebbe alle sue conferenze.

« A quanto dice la Tannay, lei non rivedrà più sua nipote, nè la sua signorina. Complottano entrambe di non tornare più in Europa per finire i loro giorni a Nebeul.

« La Fynch che è una pazza, fa conto di guadagnar milioni coi suoi pennelli; ma la Tannay, che è furba, si è messa da parte quattro mila lire di rendita con le quali a Nebeul potrà vivere bene.

« In fede mia quest'Africa è una buona terra; sono sulla via di abbarbicarmivi anch'io. Ho degli amici a Tunisi, dove sarò prima della fine di questa settimana; mi troveranno qualche posto nell'istruzione pubblica.

« Se lei conoscesse la mitologia non avrei bisogno di insegnarle che i Lotofaghi abitavano la Piccola Syrte, isola dove cresce il loto, il cui frutto ha il potere di far dimenticare a coloro che ne mangiano, la loro patria e le delizie di Mon-Bijou.

« Il vero paese dei Lotofaghi è Tunisi. Non vi manca che lei. Addio, mia cara; i miei saluti teneri al suo pappagallo e quando scrive a sua nipote, le dichiari da parte mia, che è un'oca...

« Che bestia sono stato! Per far peccare Catone basta la prima venuta, purchè giunga nel momento buono! »

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologie* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Giorger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 24.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 8 Gennaio 1909 - 1 ss. 40 mart.
Leva il sole alle 7.39 m. - Tramonta alle 4.54 s.
Leva la Luna alle 6.44 s. - Tramonta alle 9.4 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 7 Gennaio 1909 - alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1.4	nebbioso	Nizza	4.0	3/4 coper.
Amburgo	2.6	piovoso	Zurigo	-7.5	nebbioso
Vienna	-0.8	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	1.4	sereno	Malta	9.7	3/4 coper.
Parigi	-3.6	coperto	Atene	—	—

In Italia.

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8.7	coperto	legg. mosso	13.2	7.2
Torino	-1.8	sereno	—	4.5	-1.8
Milano	-1.2	sereno	—	8.0	-2.2
Venezia	-0.5	1/4 coperto	calmo	7.6	-1.0
Bologna	1.8	sereno	—	4.6	1.0
Ravenna	0.5	sereno	—	4.4	-3.2
Ancona	4.2	sereno	calmo	6.0	-2.4
Firenze	-0.9	sereno	—	10.6	-1.8
ROMA	3.6	coperto	—	10.2	-1.8
Bari	6.6	nebbioso	calmo	11.7	5.0
Napoli	7.8	1/2 coperto	calmo	11.4	6.8
Caggiano	4.0	coperto	—	4.8	2.4
Tiriolo	2.6	sereno	—	9.2	-3.0
Palermo	5.6	sereno	legg. mosso	13.6	5.0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	6.0	sereno	calmo	13.6	4.0

Probabilità: venti deboli varii; cielo generalmente nuvoloso; qualche pioggia Italia media e inferiore; mare calmo.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 769.6. Termometro centig. **massima 7.8 minima 1.8.**
Umidità relativa 69 assoluta 5.22. Vento a mezzodì: N.
Stato del cielo: coperto.

Bisenso

Vive ognora in ermo ostello
Brilla spesso in spilla o anello

Spiegazione del passatempo precedente:
IL FINE LODA L'OPERA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 4 e 5 gennaio 1909.
Nati 108 compresi 6 nati morti.
Morti 73 dei quali 25 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Mattielli Luisa fu Vincenzo, Roma, 49, coniug. Anzimani
Ranieri Ignazio fu Luigi, Daveli, 62, impiegato, coniug.
Tamburini Pietro fu Andrea, Leonessa, 68, oste, coniug.
De Iacobis Francesco fu Giuseppe, Roma, 71, cocch., coniug.
Portanova Raffaela fu Luigi, Napoli, 52, coniug. Troziano
Gisci Mario fu Alfonso, Anagni, 81, possidente, ved.
Cigala Alfredo fu Francesco, Napoli, 52, impiegato, coniug.
Mignardi Rosa fu Angelo, Veroli, 61, coniug. Fioravanti
Mariotti Lucrezia fu Lorenzo, Foligno, 57, coniug. Zanchi
Ragno Grazia di Giovanni, Castellammare Golfo, 36, coniugata Pertuesi
Guelfi Lamberto di Marco Angelo, Spezia, 19, studente, celibe
Aragona Filomena fu Luigi, Aquila, 69, ved. De Julis
Marani Luigi fu Lorenzo, Matelica, 58, facocchio, ved.
Manni Luigi fu Costantino, Bologna, 82, coniug.
Casagrande Augusto fu Pasquale, Sinigaglia, 55, contad. con.
Gabrielli Giuseppe fu Antonio, Cassiano, 39, industr., celibe
Ranieri Alessandro fu Mariano, Roma, 57, oestaio, coniug.
Celani Pietro fu Massimo, Roma, 70, portiere, celibe
Spadoni Pietro fu Carlo, Valentino, 72, oste, ved.
Di Pirro Giuseppe, contadino
Staffa Rosa fu Pelica, Cosenza, 83, ved. Migiaci
Barucca Giuseppa di Angelo, Ripi, 30, coniug. Carazza
Longo Leonardo fu Giuseppe, Castellammare, 74, cuoco, ved.
Adami Luisa fu Andrea, Terni, 70, coniug. Belli
Ferrattini Teresa fu Domenico, Roma, 75, ved. Galante
De Roborelli Pasqua fu Pasquale, Trevi, 65, con. Pomponi
Di Cave Lea fu Benedetto, Roma, 80, ved. Bondi
Cagnoli Gaspare fu Antonio, Roma, 79, vetturino, coniug.
Guberti Giacomo fu Antonio, Ravenna, 66, domestica, ved.
De Nardis Ferdinando fu Ignazio, Roccagorga, 65
Franchetti Marianna fu Ferdinando, S. Germano Cassino, 80, ved. D'Agostini
Benacchio Gaspare fu Gaetano, Bassano, 75, assist., coniug.
Ceccarini Rosa fu Antonio, Velletri, 81, ved. Petrei
Innamorati Giovanni di Domenico, Amandola, 42, oste, con.
Scaccia Cesare fu Pietro, Roma, 62, scultore, coniug. De Stefanis
Bernabei Rosa fu Giovanni, Monteleone, 63, coniug. Canali
Gabrielli Filippo fu Filippo, Viterbo, 45, carrettiere
Mastripietri Carolina fu Giuseppe, Pistoia, 71, ved. Stella
Brandi Nicola fu Carlo, Tolentino, 84, ved.
Soliano Giuseppe fu Francesco, Caserta, 63, vedova
Ranaldi Pasquale fu Filippo, Arpino, 74, ved.
Morelli Pietro fu Vincenzo, Roma, 66, commesso, coniug.
Pepe Carlo fu Angelo, Magliano, 44, contadino, coniug.
Molera Paolo fu Andrea, Roma, 71
Di Natale Margherita fu Vincenzo, Cappadocia, 80, coniug. Lombardi
Bertini Colomba fu Pietro, Sgurgola, 28, con. Pini
Fabbri Caterina fu Giuseppe, Terni, 54.

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Tremosine (Brescia) - 30 gennaio - Costruzione 2.o tronco S. C. fra Tremosine e lo scalo dei piroscafi postali sul lago. Pres. L. 251.139.

Ministero Poste e Telegrafi - 14 gennaio - Provvista di N. 12.000 bicchieri per pila italiana. Pres. L. 5400.

Concorso per esame ad 11 posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle Manifatture dei tabacchi. Primo stipendio L. 3000. Domande fino al 15 corr. alla Direzione delle privative. Documenti: diploma di ingegnere industriale; età non superiore ai 26 anni.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.20 18.10	15.80 19.50	16.20 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.30	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12*		23.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.30	9.30	13.20f	16.30
Prima Porta . . a.	7.12	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . . a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano . . . a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo . . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40f
Castelnuovo . . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . . a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma . . . a.	9.18	16.6	19.18	20.8

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	7.—	—	10.19	12.40	18.58	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.25	16.20	18.23 f	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	—	11.41	16.33	18.38	
Bagni a.	6.24	8.29	—	—	12.4	16.50	18.55	
Roma a.	7.35	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.33 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.43 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.38 | 15.20 | 18.23

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18.18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 11).
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 1...
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 49, dalle 14 alle 17.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 8-14 dalle 18-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova; dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUELE, v. Collegio Romano, 27, dalle 9-12.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 alle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale dei Giardini), MUSEO DI SCULTURE ANTICHE EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 12.
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15.
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-19.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 10.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 1... al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Sculture, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dal le 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth